Venerdì 5 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 133
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

La festa degli Alpini sul Monte di Ragogna

Comunichiamo il definitivo programma della festa Alpina, organizzata dalla locale Sezione dell'Assoc. Nazionale Alpini, per domenica 14 corr., sul monte di Ragogna, in occasione della consegna del Gagliardetto della Sezione da parte delle Donne di S. Daniele:

Ore 9: adunata dei partecipanti a Muris di Ragogna — ore 9 a 10: salita alla Cima del Monte (quota 510) con traversata dei ghiacciai di Cianaduss e arrampicata sulle roccie di S. Giovanni. Famose guide alpine renderanno più facile l'ascensione. — Ore 10 a 11 benedizione del Gagliardetto da parte di un Cappellano alpino: inaugurazione del Gagliardetto — ore 11.30: rancio speciale da consumarsi in una freschissima posizione sui margini del nevaio sud.

La permanenza sul monte verrà resa divertente ed emozionante da sorprese. Gli scarponi, senza diramare inviti speciali, saranno ben grati a tutte le Associazioni e cittadini che vorranno partecipare alla loro festa; e rivolgono un appello a tutti gli scarponi del Mandamento, perchè siano presenti all'adunata, che deve dimostrare come gli alpini, pure avendo levato la penna nera dal cappello, tengano questa ben infissa ne loro cuore.

Avvertenze importanti: Gli scarponi si terranno ben onorati di poter far gustare ai non scarponi il rancio preparato dai loro cucinieri. Chi desidera perciò consumare: una pagnotta, una razione di pastasciutta, una di ragou, una di vino e una di caffè, al prezzo fisso di L. 10, deve prenotarsi entro giovedì 11 corr. sottoscrivendo l'apposito tagliando in consegna ai sig. Giovanni Siviliotti, Ugo Macugna, Giovanni Bianchi, G. Vidoni e deve portare con se piatto, bicchiere e posata.

Sul posto funzionerà una Cantina Militare fornita di tutto ciò che non dispiace agli scarponi.

Alle ore 7 s'inizierà un servizio di collegamento fra S. Daniele e Muris a mezzo di autocorriere.

Si avverte che per le cattive condizioni della strada militare la salita del Monte non può assolutamente venire effettuate che all'alpina e cioè: a piedi o con mulo.

La festa avrà luogo con qualsiasi tempo, dato che in cima al Monte si può usufruire di comodissimi ricoveri militari.

MANIAGO

Per S. M. il Re d'Italia

Maniago, mai seconda a nessuna altra cittadina in manifestazioni patriottiche, si prepara con fervore di animo e di opere alla celebrazione del giubileo per il 25. anno di regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Come ebbimo a scrivere, il consiglio comunale, nella seduta del 24 maggio deliberava la somma di lire 50 mila pro erigendo ospedale civile da intitolarsi al nome Augusto del Sovrano. Porteranno i nomi delle LL. MM. il Re e la Regina Elena i due nuovi viali alberati recentemente costituiti. Domenica poi vi saranno cerimonie patriottiche con carattere di omaggio e di esaltazione del primo Soldato d'Italia in guerra, del saggio Sovrano in pace.

Alle 8 all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti vi sarà la benedizione della bandiera che la figlia dell'ispettore scolast. la piccola Idella Pantarotto, offrirà ai suoi piccoli compagni, la futura generazione che fin dai più teneri anni s'educherà al culto e all'amore della Patria. Vi saranno inni e canti da parte anche delle scolaresche. Poi si formerà il corteo che andrà alla Loggia Comunale trasformata in tempio sacro ai gloriosi Caduti Maniaghesi. Qui verranno istituite le Guardie d'onore alle Targhe recanti i nomi dei valorosi e un coro di fanciulle canterà una ode al Re.

Nella sera vi sarà l'illuminazione dell'Asilo, della Loggia e della piazza e la Banda svolgerà un concerto con programma patriottico.

CAPRIVA

La Festa dello Statuto

E' stato stabilito il seguente programma da svolgersi domenica 7 corrente, anniversario della lieta ricorrenza:

Ore 9: Ufficio divino nella chiesa parrocchiale, con partecipazione del Consiglio Comunale della Sezione del Fascio, della scolaresca, del corpo insegnante, dell'Autorità locale e delle Associazioni. — Ore 10: Adunata in piazza Vittorio Emanuele. Discorso ufficiale tenuto dal direttore della scuola sig. Cappello Francesco - Ore 11.30: Sfilamento della scolaresca e saluto alla bandiera — 11.40: Concerto vocale del «Gruppo corale Capriva».

Nel pomeriggio si terrà un ballo pubblico all'aperto il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza ed alla sera ci sarà una grande illuminazione.

VILLA SANTINA

Le approvazioni del Provveditore

Al Direttore della nostra scuola, il R. Provveditore della Venezia Giulia indirizzò la seguente lettera:

«Molto grato mi è giunto il saluto della S. V. e delle Autorità convenute in codesto Comune per la festa della dote della scuola, che il Dott. Tanzarella mi riferisce sia ottimamente riuscita. Nel ringraziare la S. V., La prego di porgere agli insegnanti tutti il mio saluto cordiale ed il mio compiacimento per la loro nobile opera in favore della Scuola. — Il Provveditore: Reina.

FAGAGNA

Alla Scuola Professionale

Si sta preparando la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi l'anno scolastico decorso e quelli di quest'anno; domenica poi avrà luogo la premiazione delle due annate nella Sala Consigliare del Municipio.

TRAVESIO

Mostra bovina Intercomunale della razza toppana

Il Comitato Ordinatore della Mostra per la razza Toppana, che si terrà qui nel 15 ottobre prossimo, tenne già la sua prima seduta, aperta dal titolare della Cattedra Ambulante dottor Mazzoli. Egli, dopo avere illustrato i pregi della razza Toppana e la possibilità di ricostituirla e migliorarla mediante la selezione e il razionale allevamento, dimostrò come a tale fine si rendano indispensabili delle mostre sistematiche riservate esclusivamente ai bovini appartenenti a quella razza. I presenti approvarono i concetti esposti dal cattedratico, e deliberando di indire la prima Mostra per il 15 ottobre 1925, procedettero alla costituzione del Comitato, eleggendo a presidente il sig. Pinzana Amedeo di Travesio, a vice-presidenti i sigg. De-Martin Luigi di Toppo e Bassutti Vincenzo di Vincenzo di Castelnuovo, a segretario il dott. Mazzoli Taic.

Esaurita la discussione sulle linee di massima da seguire nell'ordinamento della Mostra, vennero costituite le Commissioni locali per la scelta preventiva del bestiame, che dovrà figurare alla Mostra e che risultano composte come segue:

Per il Comune di Travesio, signori: Magrini Valentino, Barcamonti Davide, Deanna Ernesto, Cozzi Giovanni, Nassutti Domenico, Fratta Gioacchino, Talenti Osvaldo.

Per la frazione di Toppo, signori: Bortolussi Giovanni, D'Agostin Giovanni, De Martin Giovanni.

Per il Comune di Meduno, signori: G. B. Giordani, Mincin Giovanni, Barattin Gio. Batta, Del Bianco Michele.

Per il Comune di Castelnuovo, signori: Bertoli Domenico, Bortolussi Fortunato, Colautti Costante, Bortoluzzi Leonardo, Bertoli Pietro.

SACILE

Festa dello Statuto

Il Sindaco di Sacile ha invitato le autorità, le scuole, le associazioni cittadine alla rivista militare che avrà luogo in piazza Plebiscito il giorno 7 giugno alle 9.30 per la ricorrenza della festa dello Statuto. In detto giorno nelle scuole si commemorerà il 25.o anniversario di regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Per il padiglione tubercolosi intestato a S. M. il Re

La Giunta esecutiva ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza ad offrire l'obolo per l'istituendo padiglione tubercolosi ed onorare nel contempo il nostro amato Sovrano. Le offerte anche in tre rate annuali si fanno all'Ufficio segreteria dell'Ospedale. Coloro che daranno lire mille saranno ricordati in tabula murale; a quelli che offriranno lire 10.000 verrà altresì intestato un letto del padiglione.

Finale per la coppa di Sacile

In seguito alle due gare ciclistiche, svoltesi precedentemente nel nostro Campo Sportivo di Viale Trento, domenica 7 corr. le squadre di Oderzo e di S. Vito si disputeranno il possesso definitivo della «Coppa di Sacile».

SPILIMBERGO

Un «Premio Carminati»

Vi ho dato ampi ragguagli della cerimonia scolastica qui avvenuta alla presenza del Prefetto comm. Ricci e del Provveditore agli Studi comm. Reina.

Al banchetto che, come già rilevai, si svolse all'«Albergo della Stella d'oro» con l'intervento di numerose autorità locali, il Prefetto pronunciò un elevato discorso auspicando alla pace, alla concordia ed alla fratellanza.

Propose agli intervenuti, allo scopo di onorare degnamente i tre fratelli maestri, di fondare un «premio Carminati» che ogni anno, per dieci anni consecutivi, fosse dato in dono all'alunno più meritevole delle scuole. Elementari. All'uopo, Egli per primo, offriva la somma di lire mille.

La proposta fu accolta fra l'entusiasmo generale. All'offerta del Prefetto, si aggiunse un'altra eguale del Provveditore ed in breve la somma raggiunse le quattro mila lire.

I tre fratelli festeggiati, ringraziarono manifestando i sensi della loro commozione e riconoscenza.

REMANZACCO

Il nostro Sindaco a Roma

Il nostro Sindaco cav. uff. Nicola de Rienzo è partito ieri sera per Roma per rappresentare il Comune alle onoranze di S. M. il Re.

Alla stazione la Giunta in Corpore volle accompagnare il cav. de Rienzo il quale ha anticipato la partenza per trattare nella capitale vari e importanti interessi del Comune, fra i quali la costruzione del nuovo ponte sul Malina. Circa quest'ultimo lavoro il nostro Sindaco si ripromette di raggiungere lo scopo, soddisfando il desiderio della popolazione.

Nel salutare il nostro Sindaco cav. uff. de Rienzo, auguriamo che egli possa ottenere quanto è nel voto di tutti.

CLAUT

Elargizioni all'Asilo

Nell'occasione della scomparsa del compianto ufficiale postale sig. Giordano Nascimbeni fu Stefano, hanno offerto pro Asilo Infantile di Claut: gr. uff. cav. Gustavo Protti L. 100, Fabbrica Birra di Longarone 25, Lodovico Battaglia 10, Vittorio Emanuele Zadra 10, Raffaele Pioggia 10, dott. Carlo Costa 10, Da Re Pietro 50, Giordani Giordano di Antonio 5, Barzan Teresa in Martini 5, Giordani Giacomo fu Giovanni 15, Pansini Francesco 10, Giordani Umberto 10, Martini Carlo sindaco 10, Borsatti Giuseppe fu Antonio 5.

GORIZIA

Ferito da un proiettile

L'operaio Francesco Jersig di anni 22 da Dobraule di Santa Croce (Aidussina) rimase ferito gravemente alla mano sinistra dallo scoppio di un proiettile.

Fu ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli e dichiarato guaribile in un mese e mezzo.

CRONACA PORDENONESE

Manifestazione Ginnico Scolastica.

In occasione della festa dello Statuto, nel pomeriggio di domenica 7 giugno avremo uno spettacolo ginnico-sportivo sul piazzale 4 novembre, al quale prenderanno parte squadre maschili e femminili delle Scuole Elementari e dell'Istituto Tecnico. Sarà svolto il seguente programma:

Parte I. — Sfilata delle squadre con bandiere e musica — Marcie ed evoluzione per le Squadre dell'Istituto Tecnico Inferiore. — Progressione con gli appoggi per la squadra maschile elementare — Progressione alla bacchetta per la squadra femminile elementare con musica — Inno alla bandiera (coro e musica del maestro Mario Dini).

Parte II.: Progressioni contemporanee a cerchi, bacchette e bastoni con musica per le squadre dell'Istituto — Gara di corsa coi cerchi a premio per la squadra femminile dell'Istituto. — Esercizi collettivi a corpo libero con accompagnamento di musica per tutte le squadre e finale: Inno di Mameli. Coro e musica.

Siamo certi che la Cittadinanza vorrà accorrere numerosa ad ammirare ed applaudire i nostri piccoli ginnasti.

Case economiche

L'Ente Autonomo per le Case Economiche ha in questi giorni stipulato il contratto di acquisto di circa 40 mila metri quadrati di terreno in località S. Gregorio, per l'erezione di un primo gruppo di case. La località risponde pienamente alle principali esigenze igieniche: è situata in ridente e salubre posizione abbondantemente fornita di acqua potabile e per gli usi domestici; ha facile e comodo accesso ed è relativamente vicina ai principali stabilimenti industriali. L'Ente Autonomo ha risolto così uno dei più ardui e importanti suoi compiti.

Per le operazioni di delimitazione e tracciato delle aree è stato dato incarico all'ingegnere Alberto Monti, il quale non mancherà di coordinare l'opera sua con le direttive che dovranno essere seguite per il piano di ampliamento della Città, del cui studio è stato incaricato dall'Amministrazione comunale.

Rivista

Domenica, per la ricorrenza dello Statuto il Comandnate del Presidio colonnello cav. Colombo Marone passerà in rivista le truppe della guarnigione. Il regg. Genova Cavalleria e gli altri reparti saranno all'uopo schierati, per le ore 8.30, lungo il viale Umberto I. Il luogo di convegno per le Autorità sarà l'atrio del Licinio. Sono invitati a presenziare alla cerimonia tutte le associazioni patriottiche e tutti gli ufficiali in congedo.

Le «509 Fiat» salutate festosamente

Nel pomeriggio sostarono qui gli assi dell'automobilismo Nazzaro e Salamano con le 12 «509 Fiat».

Una colonna di automobili con a bordo Autorità e stampa, guidata dai F.lli Polon concessionari per Pordenone della Fiat, si recò incontro fino a Codroipo, ove recò il saluto di Pordenone l'assessore Tomadini.

Quivi i F.lli Polon presentarono le altre personalità pordenonesi.

Il fotografo prof. Pollini, intanto mise in azione le sue macchine fotografiche e cinematografiche, e le eleganti magnifiche «509» accompagnate da innumerevoli macchine locali, percorsero poi le vie principali di Pordenone accolte festosamente dalla popolazione.

I Concessionari signori Polon offersero agli ospiti gradili, nella propria sede, un rinfresco dove non mancarono i brindisi alle sempre maggiori e migliori fortune della Industria Italiana Fiat.

La colonna delle «509» quindi ripartì fra i rinnovati cordialissimi saluti.

La Commemorazione pucciniana

Stasera venerdì seguirà al Teatro Garibaldi la Commemorazione Pucciniana, indetta dall'Associazione della Stampa di Pordenone e Circondario.

Parlerà il chiaro prof. dott. Adriano Lami di Udine, commemorando Giacomo Puccini.

Un'orchestra al completo, diretta dal maestro Augusto Zinotti, eseguirà sunti delle opere: «Manon», «Tosca», «Boheme», «Butterfly», «Suor Angelica».

Si prevede grande concorso di pubblico, dato anche che il ricavato netto della serata verrà devoluto al comitato Cittadino, per le onoranze a S. M. il Re.

Per il tubercolosario

La solenne cerimonia che doveva aver luogo il 7 corrente per la posa della prima pietra del tubercolosario che sorgerà a celebrazione del 25.o anno di Regno di S. M. il Re, è stata rinviata di qualche giorno a causa della assenza del Sindaco co. Cattaneo e dell'on. Pisenti, presidenti del Comitato, dovendo essi trovarsi a Roma nel giorno dello Statuto.

Al Sociale

ha iniziato con folla di pubblico piccino e grande le sue recite il marionettista Braga.

FAEDIS

I Combattenti a S. M. il Re

Domenica scorsa una buona rappresentanza della locale Sezione Naz. Combattenti con vessillo fu a Vittorio Veneto per partecipare a quell'imponentissima manifestazione commemorativa del X. anniversario della proclamazione della guerra redentrice.

Fu quindi spedito il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini in occasione del XXV. anno di Regno di S. M. il Re.

«Combattenti Faedis porgono S.M. il Re primo combattente d'Italia doverosi auguri XXV. anniversario Regno auspicando lunghi anni Augusto Custode tradizioni Casa Sabauda Gloria Stirpe di Roma».

TARCENTO

Il Comitato per la Pesca

Abbiamo l'altro giorno pubblicato i nomi dei facenti parte del Comitato per la Pesca di S. Pietro, che seguirà il 29 corrente.

A completamento dell'elenco dei componenti il Comitato d'onore, siamo lieti di aggiungerne altri, di notabilità e personalità distinte della nostra cittadina, signori: rag. Augusto Giordano, direttore della Banca Cattolica, rag. Antonio Tamburlini dirett. Banca Cooperativa, Ceschia Ferdinando, avv. Dionisio Tassini, dott. Ernesto Burini, dott. avv. Cabrini, R. Pretore del Mandamento, Giovanni Da Re, Vittorio Busolini, Giacomo Armellini, Guglielmo Bernardis, cav. Piero Facchini.

TOLMEZZO

Tiro al Piccione

Domenica 7 corr., al nostro Poligono di Tiro seguiranno altre gare di tiro al piccione, col seguente programma:

Ora 14: piccioni di prova — 14.30: Tiro generale - 5 piccioni a metri 25, gara a metri 27: entratura lire 100, iscrizione lire 60.

I premi, per un totale di lire 4000, sono così fissati:

Primo lire 1200, secondo 800, terzo 600, quarto 400, quinto 300, sesto 300, settimo e ottavo 200.

Iscrizioni aperte per i sopravvenienti fino alla fine del quinto turno della seconda iscrizione. Piccioni velocissimi L. 12. Sarà fatta la trattenuta del 10 per cento sui premi. Dopo il tiro, ponies libere, con trattenute del 25 per cento.

Le Feste per il Giubileo Reale

Ad iniziativa dell'autorità politica e Militare e del Comune di Tolmezzo nella fausta ricorrenza del 25. anniversario di regno delle LL. MM. sono indetti i seguenti festeggiamenti.

Dalle 9 alle 10.30: Giuramento delle reclute dell'8. Alpini; Rivista e parata in piazza XX Settembre; dalle 10.30 alle 11.30: Concerto della banda cittadina.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30 incontro amichevole di Calcio sul Campo Sportivo fra una squadra dell'8. Alpini e la Pro Tolmezzo. — Dalle 21 alle 23 illuminazione, fiaccolata e concerto della banda cittadina in Piazza XX Settembre, con proiezioni e fuochi artificiali sul Colle Piccotta.

LUSEVERA

Pro dote della Scuola

Ecco il programma della festicciuola «Pro dote della Scuola» che si svolgerà domenica, 7, a Villanova del nostro Comune: Prologo (pronunciato dalla scolara Negro Salvina) — Saluto al Re (pronunciato dallo scolaro Pinosa Luigi) — Inno alla Casa Savoia (cantato dalla Scolaresca) — «Le quattro stagioni» commediola — «Inno alla bandiera» cantato dalla scolaresca — «Spazzacamino! Spazzacamin» scenetta in un atto — «Un marito disgraziato» monologo.

Negli intermezzi suonerà il grammofono gentilmente fornito dal sig. Negro Giovanni.

DA GRADO

Tromba marina e sue conseguenze

Durante il temporale di questa notte, verso le 22 una tromba marina investì il garage della Società Automobilistica ing. F. Ribi e C. sulla testata della strada Mosconi scoperchiandolo per tre quarti. Due vetture del sig. Umberto Conti ed una del sig. Renato Clissura che vi erano ricoverate subirono danni di una certa entità.

Il Piccolo motoveliero «S. Gallo» di qui, comandato dal marinaio Bernardo Degrassi, fu sorpreso in mare dalla burrasca di stanotte Correndo alla deriva, nei pressi di Punta Salvore, passò accanto ad un altro motoveliero sconosciuto, a bordo del quale si era sviluppato un incendio, le cui fiamme salivano paurosamente lungo l'alberatura

Cadavere di uno sconosciuto pescato a punta Sdobba

Stamane, giovedì, verso le 7, la barca da pesca comandata da Michele Perini di Capodistria, si portava a Punta Sdobba per ritirarvi le reti colà abbandonate al sopraggiungere della bufera.

Iniziata l'operazione, poco dopo comparve a galla un cadavere di uomo. Trattolo a bordo, abbandonate di bel nuovo le reti quei marinai si affrettarono a venire a Grado per consegnare all'autorità di P. S. il triste carico. Il disgraziato non si è potuto ancora identificare: misura metri 1.78 di statura, ha l'età apparente di 50 anni circa, porta baffi grigi, capelli bianchi e presenta un'incipiente calvizie e qualche escoriazione al mento.

I soli indumenti che lo ricoprono sono due maglie ed una camicia bianca. In attesa della sua identificazione, la salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Pubblicazioni di Friulani

Il romanzo a tesi di un letterato sloveno

Il servo Bartolo e i suoi diritti, romanzo di GIOVANNI CANKAR, (1) tradotto da GIOVANNI LORENZONI.

Giovanni Lorenzoni, nella prefazione a questo volume del Cankar, presenta un quadro completo della letteratura slovena, dai suoi primordi agli sviluppi più rappresentativi e significativi.

Francesco Preseren, Francesco Levstik, Antonio Janezic, Simone Jenko, Giuseppe Jurcic; Giuseppe Stritar; Simone Gregorcic; Antonio Askerc — che innestò nel ceppo sloveno il genere della ballata, concepita sul tipo di quelle di maggiori poeti tedeschi (Goethe, Schiller, Bürger) — sono illustrati dal Lorenzoni con una chiarezza sintetica, che dimostra in lui una conoscenza profonda della letteratura slovena.

Giunto al nome di Giovanni Cankar, morto poco più che quarantenne nel 1918, autore del romanzo «Il servo Bartolo ed i suoi diritti», il critico ne svolge con particolare ampiezza l'opera, tanto più, osserva, che essa non ha trovato ancora chi ne facesse la sintesi critica.

Il Cankar fu un solitario. Del suo volontario isolamento si trovano le impronte non sempre buone nell'opera sua, che è quello che si può dire di più individuale.

Scrisse come vide, come sentì, come pensò conforme alla realtà materiale da lui percepita o pensata. Ma fu sincero sempre e dovunque nella espicazione del suo mandato artistico. Certo, il maggior pregio spirituale dell'opera sua è la sincerità.

Fu come doveva essere, osteggiato e combattuto da chi mai ne comprese e interpretò le tendenze e le convinzioni nel campo sociale e morale, come, e più, da chi si sentì colpito direttamente dalla sua satira simbolica, ora finemente ironica come la carezza di una mano pietosa, ora veemente, come un colpo di stocco che ti coglie in pieno.

Perchè non si lasciò mai sfuggire l'occasione di rilevare tutti i mali sociali e morali che affliggevano la società slovena.... — e forse non questa soltanto; e perchè ironizzò spietatamente la attività interessata dei bottegai del nazionalismo, fu creduto, e descritto, nemico della nazione e della patria slovena.

Poichè criticò serenamente l'opera dei politicanti clericaleggianti e perchè visse in libera comunione con donne che gli resero meno pesante la solitudine fu creduto nemico della religione, e tacciato di immoralità.

Contro tali accuse, e in privati conversari e in scritti violenti, egli difese la purezza dei suoi sentimenti, frustando, senza perdono gli ipocriti ed i malvagi.

Come scrittore fu maestro della forma. Sotto la sua mano sicura, la lingua slovena acquistò un andare franco e snodato che ha tutti i caratteri della individualità. Egli padroneggia la lingua che conosce intimamente, ed ebbe maestri in arte, oltre i suoi predecessori sloveni, i neo-romantici tedeschi e i forti scrittori della Russia di ieri; Tolstoi, Gorki, Gogol e Dostojevsky. E certo conobbe i maggiori della letteratura slava, e i nordici.

***

La storia del servo Bartolo vuole essere una severa critica della giustizia in genere, della giustizia sociale in particolar modo.

Se noi possiamo seguire con commosso animo le disavventure del povero Bartolo, vittima del cuore malvagio del giovane Sitar, ed ammirare qua e là, bellissime descrizioni di paesaggi e di ambienti, non possiamo convenire nel fine che muove l'autore, il quale vorrebbe, presso a poco, l'abolizione della proprietà privata, e tanto meno possiamo convenire nel gesto finale del Bartolo, evidentemente impazzito, il quale distrugge, incendiandole, le possessioni del Sitar, sol perchè questi — crudelmente — lo aveva cacciato dal proprio servizio, dopo lunghi anni di lavoro. Gesto malvagio inumano quanto mai, perchè i lunghi e fedeli servizii vanno ricompensati, come, del resto, li compensano le collettività private e statali, quando sono composte di personalità etiche: ma che non può essere suscettibile di sanzione giurisperita e tanto meno di un delitto incendiario.

Vero è che — come osserva il Lorenzoni nella sua prefazione densa di analisi — l'autore fu sempre un solitario: un solitario che scrisse facendosi ognora guidare dalle sue impressioni; lasciando che solo il cuore, la fantasia, la passione, l'ideale di una società perfetta lo guidassero, e senza troppo approfondire i vasti problemi sociologici la cui soluzione, in rapporto al possibilismo reale, debbono necessariamente contrastare col sentimento.

Non per nulla noi dicevamo in.... altra sede a proposito dell'incontro fra Mussolini e D'Annunzio, che ben altro è la realtà politica, ben altro è il sogno di un Poeta.

Per cui se può esservi fra quelle due grandezze una unione per ciò che riguarda l'ideale supremo della Patria, debbono, e dovranno esservi, punti controversi per la differenza delle concezioni dei due grandissimi ingegni nazionali italici.... L'uno vede con l'occhio dello Statista pratico: l'altro col genio della poesia e della letteratura.

***

Però non tutte errate sono le concezioni di Giovanni Cankar.

Spesso, alla perfetta analisi psicologica dell'individuo, si accoppia quella anche perfetta dell'ambiente e delle cose che scaturiscono da questo.

Vi è un punto del romanzo nel quale egli descrive un delinquente abitudinario chiuso nella guardina, dove lo raggiunge il povero Bortolo in cerca della giustizia degli uomini.

Orbene è sorprendente come il Cankar rilevi gli appannaggi anormali del criminale ed il suo disorientamento di fronte ad un individuo che prima aveva creduto della sua risma e poi riconosce appartenere ad un altro... mondo. A quello dei troppo onesti e che, appunto perchè troppo onesti ed ingenui cadono in mano della Giustizia.

La quale Giustizia, dovendo giudicare su di un incarto, che certo non può rilevare delle anime, molte volte cade in errore. Gli imbecilli (e ve ne sono tanti anche purtroppo negli alti gradini sociali) gl'imbecilli che giudicano dalle apparenze dalle «scartoffie», e che per la loro imbecillità stessa sono trascinati più a concepire il male che il bene, tenendo per assiomatico che tutto quello che è burocratizzato è perfetto, giurano su di una «res judicata», e finiscono con l'ingarbugliare di più la matassa. E cioè, di una vittima di un errore giudiziario ne fanno due: vittima dell'errore stesso e vittima della società sciocca, alla quale coloro appartengono. Non di rado, infine, si rendono strumenti inconsci di un delitto mostruoso. Perchè la vittima quando non abbia un cervello forte e l'opinione sprezzante di certi aristarchi, finisca con l'uccidersi o impazzare!

Il grande ingegno dell'illustre romanziere sloveno, nella disamina di questi fenomeni è davvero meravigliosamente perfetto. Tanto più meraviglioso se come autorevolmente afferma Lorenzoni, fu un solitario. Allora, per certo, od il suo lavoro è la intuzione del genio o di profonda dottrina desunta da volumi di psicologia e di opere giudiziarie.

Ad ogni modo è un libro che va letto con molta attenzione, con spirito di serena critica per sapere decernere l'oro a diciotto carati, di cui è cosparsa l'opera o l'oro rosso.... falso di un solitario che aspira alla perfettibilità delle cose umane.

Il che non è dato «in rerum natura».

Ettore di Sant'Agata

I PRODI

Il ten. col. Adolfo Moretti — autore di molti pregevoli lavori letterari in cui, con elevato sentimento patriottico, ha trasfuso un particolare ardore di vita — ha testè pubblicato «I Prodi — Guido Brunner» (Tipografia Mutilati e Invalidi di Trieste - L. 2) il primo d'una serie di medaglioni di guerra, che mira al nobilissimo scopo, e lo raggiunge, di «porre in rilievo — come accenna nella prefazione — e far rifulgere il valore di nostra gente».

Questo primo medaglione dedicato a Guido Brunner, rende non soltanto solenne omaggio alla memoria dell'ardente patriota triestino, ma in pari tempo alla rivendicazione di queste terre italiane di cui l'autore accenna di volo al periodo agitatissimo delle patrie vicende, che precedette l'asservimento degli italiani alla Casa d'Austria e che preparò la grande idea del riscatto nazionale; mentre l'intera collana di medaglioni mira, oltre a ciò, a richiamare in vita le più ignorate ed eroiche gesta della grande guerra. Solo a lavoro ultimato si può avere il concetto dell'importanza di tale fulgida pagina di storia, la quale dà alla nostra letteratura quella particolare essenza di cui si lamentava la lacuna.

E' certo che la maschia figura di Guido Brunner, — dalla nitida effige sulla copertina dell'opuscolo, indovinato ornamento al contenuto — campeggia più viva di prima sullo sfondo del nostro nuovo glorioso orizzonte, dappoichè l'autore trasfuse una particolare fulgore di colorito all'interessante narrazione sintetica con cui ha saputo sviluppare in tutti i suoi particolari la nobile esistenza del prode.

Il Moretti, con fine senso di artista di descrive la fede, l'aspirazione, gli ardimenti, le ansie, tutti i passi insomma della vita cotodiana del Brunner, fino al suo gran sogno realizzato; e in lui sintetizza con caratteri d'oro l'anima non meno fulgida di tutta quella nobile schiera d'irridenti, i quali riscaldarono la mente ed il cuore alla sacra fiamma dell'italianità, preparando in tal modo, assieme ai fratelli la nostra grandiosa vittoria.

Egli, lucido e preciso incisore di battaglie di episodi di guerra, da lui stesso vissuti, magnificatore delle gesta dei più oscuri e modesti eroi della Vittoria, ignorati dalla grande maggioranza degli italiani, egli vuole ricostruire la vita dei nostri Grandi che sintetizzano i nostri 600 mila scomparsi, perchè questi Grandi ritornino a popolare le vie delle cento città d'Italia, ove tutto il popolo nostro — immensa corona di gloria all'esercito vittorioso — si renda degno del loro sacrificio.

Ecco perchè questo lavoro — ricco di dati biografici, di particolari aneddoti, di riferimenti dei luoghi ove si compirono — dall'umile, modesta nostra gente — le più epiche gesta della grande guerra mondiale — ecco perchè, dico, questo lavoro è vera ed efficace opera di propaganda civile, che merita non solo incoraggiata, ma non dovrebbe mancare nelle nostre famiglie, ad eccitare gli animi nostri, a rendere in tal modo, come del resto si avvia ad essere, forte e potente per le vie di terra, di mare, e del cielo, l'Italia di Vittorio Veneto.

Gorizia, 2 giugno — *Filippo Albanese*

A. VICENZINI — *Colture intensive ed industria zootecnica, nella sperimentazione in rapporto ai patti colonici di molte plaghe del Friuli, del Trevigiano, nonchè di altre delle Venezie a colonia parziaria.* — Sacile, Società tipogr. editrice Sacilese, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, 1925.

Di questo libro scrive l'*Agricoltura Friulana* giudicandolo un interessante studio tecnico-economico-sociale di un diligente sperimentatore ed osservatore».

Il libro è dedicato a lavoratori dei campi, e porta una breve presentazione del direttore della nostra Cattedra di Agricoltura, prof. cav. E. Marchettano, che l'addita alla considerazione degli studiosi ed alla pratica degli agricoltori.

CRONACA CIVIDALESE

Una protesta dell'Unione Agenti

Dal Consiglio direttivo dell'Unione Agenti ci viene comunicato, l'ordine del giorno e la lettera che segue:

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti ed impiegati riunitosi d'urgenza la sera del 3 giugno in seduta straordinaria, presa visione del resoconto — reso pubblico dalla stampa, dell'assemblea generale dell'Unione Commercianti, tenutasi lunedì primo corr. nella quale la (maggioranza?) dei medesimi ha deliberato di richiedere l'apertura domenicale dei negozi;

mentre eleva una vivace protesta contro la progettata riapertura, che privando la classe degli agenti dall'innegabile e sacrosanto diritto al riposo domenicale, nulla gioverebbe al Commercio locale, che al contrario riuscirebbe di indubbio svantaggio per una buona parte delle ditte cittadine aventi agenti alle proprie dipendenze dalla concessione durante la settimana del riposo compensativo di legge, dà pieno mandato alla Presidenza di svolgere tutte le pratiche tendenti ad ottenere l'osservanza nella chiusura domenicale, sia verso le Autorità, che verso la locale Unione Commercianti; inoltre di sollecitare dalla Presidenza dell'Unione Commercianti la soluzione dell'accordo per l'orario di apertura e chiusura dei negozi cittadini a reciproco vantaggio e serietà delle due associazioni.

Considerata poi ambigua ed insufficiente la risposta dell'Unione Commercianti, circa la richiesta del caroviveri per la classe impiegatizia, e la decisione dei negozianti locali espressamente convocati dalla propria presidenza, di venire, privatamente, a trattative coi singoli dipendenti, delibera di insistere perchè le richieste presentate — e considerate assolutamente minime — siano prese in seria considerazione, dando incarico di intensificare le trattative alla Presidenza unitamente al proprio legale.

All'mo Signor Presidente
dell'Unione Comm.-Eserc. Industriali
CIVIDALE

Nel comunicare l'ordine del giorno votato da questo Consiglio nella seduta straordinaria del 3 corr., questa Presidenza si onora richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sulla reciproca necessità di addivenire ad una soluzione delle pendenze relative alle nostre richieste, e si prega richiedere un abboccamento fra le due Presidenze, nella ferma fiducia che tanto codesto Consiglio che l'intera classe proprietaria, non potranno che riconoscere e vagliare le attuali esigenze della vita dei propri dipendenti che non possono contare che sulla propria gioventù per il loro avvenire.

Con osservanza.

Il Presidente: *Ubaldo Pallini*

Appello agli ex Alpini

Abbiamo ieri annunciato che è stata indetta una riunione per costituire una locale Sezione di ex Alpini.

All'uopo fu diramata la seguente circolare a tutti gli ex Alpini del nostro Mandamento:

«Alpini! Sulle petraie del Carso, e sulle giogaie delle Alpi, fra le doline brulle e le nevi perpetue dividemmo i pericoli e le fatiche della grande guerra, conoscemmo tutto gli entusiasmi e tutti i sacrifici. L'ideale della Patria ci sorrise allora purissimo e per esso tutto osammo e tutto sopportammo.

«E come il culto della Patria non si spegnerà mai nell'animo degli Alpini Friulani, ben degni della tradizione purissima delle gloriose fiamme verdi, così non venga mai meno il vincolo fraterno che ci stringeva allora, ed era la nostra forza migliore.

«Scarponi!

«Perchè quel vincolo di solidarietà e di amore si perpetui nel tempo e si rafforzi negli animi nostri, è d'uopo che ci riuniamo ancora, è d'uopo costituire la nostra sezione degli ex-alpini.

«A tale scopo vi invitiamo ad intervenire alla prima riunione indetta per il giorno 11 giugno, alle ore 15, nella sala dell'Albergo alla Nave» in Cividale.

Un gruppo di ex Alpini».

Onoranze funebri a Don Paolino Crucil

Non poteva riuscire una manifestazione più spontanea e commovente, l'accompagnamento funebre del compianto parroco di Prestento don Paolino Crucil; commovente per il concorso di popolo di tutta la vallata che volle porgere l'ultimo saluto alla lagrimata salma.

La salma proveniente da Udine giunse a Togliano dove la popolazione tutta con la scolaresca si unì al mesto convoglio, e giunse al crocevia di Togliano-Prestento, dove attendeva tutta quella popolazione. Ivi si formò il corteo.

Lo aprivano le insegne religiose, le scolaresche di tutto il Comune col corpo insegnante e bandiere, la banda musicale di Faedis che con le sue marcie funebri rendeva più mesta la cerimonia. Molte le corone di fiori portate a mano, omaggio dei fratelli e parenti del caro Estinto. Numerosissimo il clero salmodiante, convenuto da ogni parte per salutare ancora una volta il loro buon collega.

Veniva poscia la carrozza in cui posava la bara, coperta di fiori, con ai lati tutti i componenti del corpo bandistico, dei quali il defunto era il maestro. Seguivano poi i parenti e una infinità di popolo.

Questo lungo e commovente corteo lentamente si diresse alla volta di Prestento, dove la salma fu portata in quella Chiesa, e seguì una Messa funebre del Perosi con la cantoria di Cividale, officiata mons. [illegible] cav. uff. Valentino Liva, il quale, dopo le esequie, ricordò le doti dell'Estinto.

Nuovamente [illegible] ricompose il corteo, dirigendosi alla volta del Cimitero, dove, prima che la bara fosse calata nella fossa, pronunciarono nobili e commosse parole il [illegible] Raffaele Tomadini, don Antonio Clemencig e due parrocchiani.

Rare volte si è dato a vedere una manifestazione così commovente, e questo dimostra quanto il buon Parroco era amato e stimato. Questa manifestazione lenirà certo in parte il dolore dei congiunti.

Sulla fossa di don Paolino Crucil noi ci inchiniamo reverenti e ai congiunti tutti, in special modo al fratello sig. Faustino, rinnoviamo le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

Decesso e funebri

Decedeva ieri l'operaio Gottitto Pietro, che nella sua vita altro non conobbe all'infuori del lavoro e della famiglia. Oggi seguirono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio. Molti fiori da parte di [illegible] compagni di lavoro; molte persone vollero accompagnare all'ultima dimora il buon lavoratore.

Alla famiglia e parenti tutti le nostre condoglianze.

Gita al monte Joaniz

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, Sezione di Cividale, indice per domenica 7 giugno una gita a Monte Joaniz m. 1168, con qualsiasi tempo.

L'orario è così fissato: ore 5 adunata in piazza Duomo e partenza a piedi per il Fortino, 6.30 arrivo a quota 565, ore 7, discesa per Canalutto; ore 8, arrivo a Cave di Marna, visita alle suddette; ore 8.30 partenza per Masarolis e proseguimento per la vetta; ore 10 arrivo alla vetta metri 1168; ore 10.30 collocamento della prima cassetta controllo da parte della Sezione; ore 12, colazione al sacco; ore 14, discesa per Monte Fosca (725) Cosanzigh, Pegliano, S. Giovanni d'Antro (524), ore 15 arrivo a S. Giovanni D'Antro; dalle 15 alle 17 visita alla Grotta di S. Giovanni d'Antro; ore 17 discesa per Vernassò; ore 18.30 arrivo a Cividale.

Le iscrizioni per i soli soci si ricevono presso la Capelleria Podrecca, corso Vittorio Emanuele.

Gli esami alle complementari

Il Preside comunica che gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio, in questa scuola, il primo luglio.

Le relative domande documentate devono essere presentate entro il 15 corrente.

Onorare beneficando

Nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte del signor Slausero Giuseppe, vennero fatte le seguenti oblazioni pro fondo erigenda Casa di Ricovero.

Moro ing. Vittorio L. 10; Slausero Maria sorella, 15, Fusarini Gaspare 15, Marioni avv. Giuseppe 10, al predetto fondo la spettabile Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale, ha fatto l'oblazione di lire 100.

I preposti vivamente ringraziano.

Il tetano traumatico

E' stata ricoverata nel nostro Ospedale Civile ed affidata alle cure del dott. cav. Antonio Sartogo, certa Angela Iuri fu Antonio, d'anni 43, di Corno di Rosazzo, perchè presentava tutti i sintomi di tetano traumatico, con pericolo di vita.

Festeggiamenti per l'esposizione

Si è radunato ieri sera il Comitato dei festeggiamenti da tenersi durante il periodo dell'Esposizione del prossimo settembre, presieduto dal sig. avv. Giuseppe Marioni.

Furono fatte e discusse varie proposte in merito di festeggiamenti, e formulato un programma vario, che sarà esaminato e definito in una prossima seduta.

Il nuovo orario ferroviario

Con oggi 5 corrente andrà in vigore il seguente nuovo orario estivo.

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.13 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20.

Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

LINEA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.

Tutti i treni della linea UdineTarvisio ad eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

Cronaca Cittadina

Le onoranze del Friuli per il Re
Tutti i sindaci della Slavia a Roma

Si è appreso con vivo compiacimento come le rappresentanze degli Enti Pubblici della Provincia si apprestano a solennizzare degnamente il Venticinquesimo anno di Regno di S. M. il Re d'Italia.

Per le cerimonie che si svolgeranno in Roma domenica sette giugno in onore del Sovrano quasi tutti i Comuni della Provincia invieranno alla Capitale un loro rappresentante.

A tale riguardo degna di speciale rilievo è la circostanza che anche le popolazioni slave saranno largamente rappresentate a Roma.

Giova in proposito segnalare che tutti, nessuno escluso, i Comuni del Circondario di Idria, eminentemente slavo, hanno deliberato di mandare a Roma i propri Sindaci per la fausta ricorrenza!

La rivista

Abbiamo ieri ricordato che domenica prossima, ricorrendo la festa dello Statuto, il generale di brigata comm. Anfossi, comandante del Presidio Militare, passerà in rivista tutte le truppe dislocate nella nostra città. La rivista seguirà alle 9, in Piazza Umberto I. e in tale occasione saranno pure consegnate alcune ricompense al valore.

Il Comando del Presidio autorizza tutti gli ufficiali in congedo ad indossare per tutta la giornata del 7 corrente la grande uniforme.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. per le ore 8.45 e prenderanno posto insieme a quelli in servizio attivo permanente.

I VOLONTARI ALLA RIVISTA

I volontari di guerra, sezione di Udine, sono invitati a trovarsi domenica mattina 7 corr., alle ore 8 precise in piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) per accompagnare il labaro sociale alla rivista dello Statuto, che seguirà in Piazza Umberto I. alle ore 9.

AVVISO AI PREMILITARI

Gli allievi premilitari del I. e II Corso che intendessero intervenire alla Rivista dello Statuto ed eventualmente al campeggio che seguirà in località da destinarsi dalle autorità militari per un periodo di 12 giorni dal 20 agosto in poi, sono invitati a presentarsi alla Segreteria della Società di Tiro a Segno (Via Teatri) dalle 14 alle 18 di oggi.

LE ELARGIZIONI AI REDUCI per la Festa dello Statuto

La Presidenza del Sodalizio dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in ricorrenza della festa nazionale dello Statuto e per onorare il XXV. anno di assunzione al trono di S. M. il Re, invita i soci e vedove di soci disagiati a presentarsi alla sede sociale domani 6 corrente, dalle ore 9 alle 11 per ricevere la deliberata elargizione.

L'UNIONE AG. ED IMP. PRIVATI

ci comunica con preghiera di pubblicare, questa risposta al comunicato di ieri dell'ing. Fachini:

L'Associazione Industriale Friulana e l'Associazione Commercianti, pubblica sul numero 132 della «Patria del Friuli» del 4 corrente un comunicato, a rettifica di quanto questa Unione pubblicò recentemente. Ora, trascurando pure la forma del comunicato veramente insolita, questa Unione afferma senza tema di smentita: che durante le note trattative per il caro viveri non ha mai conferito con l'ing. Fachini, nonostante le ripetute richieste rivolte in proposito;

che perciò è falso che l'ing. Fachini «abbia dimostrato» ai rappresentanti dell'Unione la logica impossibilità di un maggiore intervento dell'Associazione padronale pro caro-viveri ai dipendenti; che il dottor Vuga, incaricato dall' Associazione Industriali, replicò sempre ai rappresentanti dell'Unione che nulla poteva decidere senza l'intervento dell'ing. Fachini assente;

che quindi nulla si potè concludere per questa assenza, e che le trattative furono rotte prima per il tenace e protratto silenzio, poi per un pretesto dell'Organizzazione padronale.

Tanto per la più obiettiva verità.

ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI IN CONGEDO

Il Consiglio Direttivo della Società Bersaglieri in congedo ha, fra altro, stabilito di festeggiare anche quest'anno l'anniversario della fondazione del glorioso corpo con un banchetto che sarà consumato nella sede sociale (all'Ancora d'Oro) la sera di sabato 20 corr. La Presidenza ha ritenuto consigliabile di dilazionare di due giorni la festa, fissando il giorno 20 anzichè il 18 corr. anniversario della fondazione del Corpo, per dar modo a tutti i soci d'intervenire al convegno.

Dopo il bancheto si darà, nel cortile interno un variato e brillante trattenimento che quest'anno sarà allestito con speciale cura. Rammentiamo ai soci che le adesioni al banchetto si ricevono presso la sede della signora Cei-Pravisani Adele, che gentilmente si presta, alla quale ognuno degli aderenti dovrà versare la quota fissata di lire 16.

***

Si fa vivo appello a tutti i soci di trovarsi domenica alle ore 8 e mezza, nei locali della sede, onde muovere inquadrati verso Piazza Umberto I. per assistere alla rivista militare.

Università Popolare
DUE INTERESSANTI CONFERENZE

Questa sera il prof. Giovanni Lorenzoni, il noto poeta di «Di per dì», terrà una conferenza su «Riccardo Pitteri», nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico alle ore 21.

Domani sera il prof. Sergio Gradenigo terrà una conferenza su le Grotte di Postumia, conferenza che sarà di utilissima illustrazione a quanti desiderano prender parte alla gita sociale dell'Università Popolare. Essa sarà corredata da 150 proiezioni a colori, dando così modo a tutti quelli che visiteranno il fantastico mondo sotterraneo, di entrare preparati e di comprenderne più facilmente le bellezze. L'ingresso alle due conferenze è libero.

L'accoglienza di Udine alla carovana delle "509,, Fiat

Gran folla ieri, in piazza Vittorio Emanuele e adiacenze, per l'arrivo delle «500 Fiat», che sta compiendo un giro di dimostrazione attraverso l'Italia.

Le macchine sono giunte perfettamente ordinate, in gruppo, verso le 12. Facevano parte della carovana i seguenti conducenti: comm. Felice Nazzaro, che ne è la guida, cav. uff. Carlo Salamano, Dante Manchetti Giuseppe Carignano il famoso meccanico di Nazzaro, tutti della sede di Torino; Gigi Bruzzone di Genova, Cesare Sandri di Milano, Umberto Balsinelli di Firenze ed Ettore Prisco di Napoli. Altre macchine eransi trattenute a Padova.

Della spedizione fa parte il noto letterato Silvio Zambaldi, il quale accompagna la carovana in qualità di turista e che si è assunto l'incarico di esserne lo storiografo.

Ad incontrare le macchine si erano recati il concessionario udinese della «Fiat» sig. Albano Guatti ed il sub-agente sig. Leone Bastianello.

La carovana, proveniente da Trieste, percorrendo le vie Aquileia e Vittorio Veneto, si portò in Via Mercatovecchio, fermandosi dinanzi al caffè Dorta.

Nel centro cittadino la folla era talmente densa da formare due siepi, in mezzo alle quali sfilò il simpatico corteo, fatto segno ad ammirazione e saluti entusiastici, rivolti particolarmente a Nazzaro e Salamano.

Le «509 Fiat» hanno suscitato ovunque, e quindi anche nella nostra città, il più vivo interesse per la loro bellezza e la loro praticità, che indubbiamente le faranno diventare in breve volger di tempo le macchine preferite dagli uomini d'affari e dai professionisti, i quali ai piaceri dello sport accomunano le necessità della loro vita.

Del resto dopo il successo ottenuto dalle stesse macchine al «Salon» di Parigi, ove comparvero per la prima volta e la cui eco era giunta anche fra noi la visita di ieri non valse che a confermare il compiacimento per questa nuova superba vittoria dell'industria nazionale.

La colazione

La vasta sala del Ristorante Manin accolse gli ospiti, le autorità invitate e parecchi dei più noti e appassionati amatori dell'automobile, ad una colazione offerta dal concessionario della Fiat signor Albano Guatti per onorare gli assi del volante Nazzaro e Salamano — guidatori della colonna. Mense decorate di fiori, signorilmente; colazione-banchetto squisito, con servizio insuperabile, diretto personalmente dal proprietario.

Una quarantina, i commensali. Notiamo al posto d'onore il cav. dott. Castellani primo consigliere di Prefettura ed attualmente Commissario prefettizio del Comune di Udine, fra i due assi ricordati più sopra; framezzati a concittadini; gli altri guidatori delle «509»: Dante Menchetti, Umberto Balsimelli, Cesare Sandri Giuseppe Carignano, Ettore Prisco, Luigi Bruzzone e Pieruccio Capineri; «lo storico» della carovana, letterato e commediografo Silvio Zambaldi che accompagna nel loro giro gli automobilisti; il comm. Gardi segretario capo del Comune, il capo dell'ufficio tecnico municipale ing. Paldi, l'ispettore della Vigilanza Urbana dott. cav. De Poloni; il dott. Antonio Volpe, l'ing. Bonetti della Fiat, sede di Padova il dott. A. Ristori, rag. Paolo Volpe, concessionario della Fiat sede di Gorizia l'ing. Dormisch, i signori Ernesto Citta Pietro Clochiatti, e, naturalmente il concessionario signor Albano Guatti e il suo cooperatore Leone Bastianello, instancabilmente premurosi anche durante il banchetto perchè ogni desiderio di ciascun commensale fosse appagato.

L'indovinato brindisi del dott. cav. Castellani

Allo spumante, si alzò il cav. dott. Castellani e porlò un nobile saluto agli ospiti. Ricordò ad onore ben doveroso della Fiat, com'essa, nell'ora dei supremi cimenti sia stata uno dei notevoli fattori della vittoria, apprestando alla nostra azione guerresca i congegni rapidi e possenti, che erano veicolo ed arma. Con essi il valore dei nostri soldati potè fulmineamente abbattersi, con estrema mobilità, sui punti minacciati di un fronte di 600 chilometri.

Dopo le grandi prove (soggiunse), quando la pace distese le candide ali sulla marea dei dubbi inerti la «Fiat» tenne alto lo spirito di rivendicazione nazionale, con una magistrale, intensa produzione che ci ha svincolato in parte da un concorso straniero prima necessario ed ha conquistato i più alti e significativi premi nelle più difficili competizioni in tutti i paesi Questa grande Casa è rimasta sempre memore e fiera della sua sigla «Fiat», motto di espressione e dignità latina, che rinchiude in sè non già la formula cristallizzata dell'essere, ma l'impegno e la promessa costante del divenire.

Io ho l'onore di porgere a voi, che degnamente la rappresentate, il saluto di Udine di brindare alle vostre fortune, di augurare a voi, animosi «assi» del volante, che il gagliardetto che garrisce al vento delle vostre case di ebbrezza e di trionfo porti sempre più avanti e dovunque il motto fatidico: Italia».

Calorosi, insistenti applausi dicono il consenso di tutti al nobile augurio dell'egregio dott. Castellani.

Poi, tutti cominciarono a insistere perchè fosse detto qualcosa in friulano, e Meni Muse fra il tempestare delle insistenze, dovette assoggettarsi a buttar le solite quattordici righe che qui, per desiderio espressogli, acconsento siano riprodotte:

Corêit, corêit, svoldât, che il folc us trai,
e lassbit che il puâr diàul c'al marcie a pît
(magari adasi, par riguard dai cai)
t'un mâr di pòlvar resti sepulît.

Ce impuartie?... Ta chê corse, jò lu sai,
cûr la glorie d'Italie, e a va pulit.
Se quaichidun blesteme, 'o falarai,
ma o soi figûr che al mangie pan pentît

co' 'l capis che la Patrie 'e devi cori
par restâ in ciâv da lis altris Nazions
il Taliân a' l'ûl sei simpri invidiât.

Par' chêst, duc' ad acord, e Dio socori,
sberlìn, la tazze in alt e in duc' i tons:
— Vive vive la grande Sozietât! —

***

Alle 14.30, dopo che un fotografo prese «il gruppo» nel cortiletto del Ristorante la carovana automobilistica, salutata con simpatia da una folla beneaugurante, è partita da piazza Vittorio Emanuele verso Padova. Alcuni automobili l'accompagnarono fino a Codroipo.

Una grande carovana attraverso il Friuli
L'escursione nazionale ai campi di battaglia.

Domenica 21 corr., in rapide e comode autovetture di lusso, provenienti da Vittorio Veneto attraverseranno il Friuli i 400 partecipanti alla grande escursione nazionale ai campi di battaglia, organizzata dal Touring Club Italiano.

Giunti a Sacile, essi proseguiranno per Pordenone, Codroipo, Passeriano, Palmanova, dove (ore 12) seguirà la colazione, continuando nel pomeriggio per Cervignano e Aquileia sino a Trieste per il pernottamento.

Dall'ufficio consolare udinese del Touring erano state fatte premure per ottenere una modificazione dell'itinerario, rendendo possibile una visita della carovana anche alla nostra città, che è non solo capoluogo di una importante regione, ma fu per qualche anno anche capitale di guerra dell'Italia. Senonchè le pratiche, esperite forse un po' in ritardo, non approdarono.

Con lettera 25 maggio decorso diretta all'egregio rag. Luigi De Agostini, segretario dell'ufficio consolare del T. C. I. in Udine, il presidente senatore Bertarelli osserva che «non è possibile aderire al desiderio suo e degli egregi altri Consoli e amici del Touring residenti costì. Bisogna raggiungere in una giornata Trieste, partendo la mattina da Conegliano e facendo una tappa, doverosa, ad Aquileia: si dovette quindi scegliere la via più breve...

«E' stata per noi una rinuncia veramente dolorosa. Una tappa a Udine avrebbe avuto un significato estremamente simpatico e commovente per i grandi sacrifici compiuti dalla città durante la guerra....»

Dopo aver visitato Trieste e Postumia, gli escursionisti si recheranno a pernottare a Gorizia la sera di lunedì 22 corr., ove non mancheranno cordialità.

Ecco l'itinerario dei giorni seguenti:

Martedì 23 giugno: Gorizia, Sabotino, Redipuglia, S. Michele, Gorizia.

Mercoledì 24 giugno: Gorizia, Plava, Canale, Volzana, Caporetto, Plezzo, Predil, Tarvisio, Pontebba.

Giovedì 25 giugno: Pontebba, Chiusaforte, Stazione per la Carnia, Villasantina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri.

A quanto ci risulta, in ogni anche piccola borgata attraversata dalla grande carovana nazionale si preparano le più festose accoglienze, anche avuto riguardo al fine nobilissimo che l'escursione si prefigge: quello di prendere conoscenza, in undici giornate, dei campi di battaglia del fronte italiano.

Certo, se la carovana si fosse spinta fino a Udine, non le sarebbero mancate i segni della più sincera ospitalità. Sarà per un'altra volta!

Congresso della Unione Magistrale "Tommaseo"

Essendo giovedì, i maestri friulani sono intervenuti in grande numero. Aprì e diresse l'assemblea ne' suoi lavori proprio il prof. cav. Pezzato, presidente nazionale. Erano presenti l'on. avv. prof. comm. Biavaschi, presidente regionale, il maestro A. Fior, vice presidente, la signorina Borletti segretaria, il m. Coccolo, il m. cav. don Brovedani dir. did. di Maniago, il m. don Badini ecc..., calorosamente accolti, sono apparsi per breve il dott. Cisilino e il dottor Bressani.

Il prof. cav. Pezzato, dopo il prammatico saluto, riferì circa le condizioni rassicuranti pienamente della «Unione» per l'organizzazione interna e i rapporti esterni e lo sviluppo del suo programma e delle sue attività nel campo dell'educazione.

Espose particolarmente lo stato dei rapporti stretti e ottimi con il ministro della P. I., il quale, giustamente stima la Tommaseo fra le migliori e più fedeli forze di ricostruzione ed elevazione intellettuale e morale della fanciullezza.

Indi svolse una brillante conferenza sopra un tema di pedagogia.

Prima di togliere la seduta, l'on. avv. prof. comm. Biavaschi, ringraziando del suo intervento il Presidente, volse un caldo appello allo spirito nobile e attivo dei maestri, applaudito vivamente.

Seguì al «Friuli» un banchetto numeroso e cordiale.

Una PERGAMENA al TEN. SCHIANO

Stamane in forma semplice ma significativa, i graduati e gli agenti della locale Questura, già facenti parte del Ruolo Specializzato dei Carabinieri Reali, hanno festeggiato il tenente Emilio Schiano dell'Arma Benemerita.

L'egregio tenente, in seguente alla trasformazione del corpo degli specializzati, lascia il comando del locale Nucleo. I suoi ex-dipendenti vollero offrirgli quale ricordo una artistica pergamena, pregievole lavoro dell'artista Giovanni Pellegrini, con la seguente dedica:

«Al tenente Emilio Schiano — superiore amatissimo — per virtù di comando e rara bontà di cuore — i componenti il Ruolo specializzato dei Carabinieri di Udine e Provincia — offrono ne l'ora triste del distacco — con sincera devozione e ricordanza imperitura».

Il ten. Schiano ha molto gradito l'attestazione affettuosa ed ha espresso la sua riconoscenza ai donatori.

Penombre
Genitori severi, a voi:

Il fatto è successo a Padova, pochi giorni or sono.

«Il fanciullo Guerrino Rovere, di anni 9, veniva incaricato dalla madre di recare una citazione del Tribunale a un fratello di lei, il quale doveva testimoniare in un processo. Il fanciullo per via incontrò alcuni compagni e si intrattenne a giocare con loro. A un certo punto si accorse di aver perduto la carta consegnatagli dalla madre. Allora piangendo si mise a cercarla. Verso l'una di notte il poveretto venne scorto da un facchino mentre ancora continuava a cercare. Interrogato, il Rovere narrò di non poter più ritornare in famiglia per paura di essere castigato dalla madre, e si allontanò. Giorni dopo, egli fu scorto a Terranegra. Alcune famiglie, impietosite, lo invitarono a entrare e a mangiare un boccone, ma il Rovere fuggì in direzione del ponte dei Graticci e da allora non se ne seppe più nulla.

Il mistero della sua scomparsa è stato tragicamente svelato nella sera dopo. Verso le 20 il cadavere del Rovere è stato pescato da un barcaiolo nelle acque del Piovego, presso il ponte del Popolo; probabilmente, suicidatosi.

Non è, purtroppo, il primo caso di fanciulezza che terrorizzata dalla severità della famiglia, si uccide.

Come vi furono altri casi per cui fanciulli, educati a regime severo, militaresco, sono divenuti, da adulti, disgraziati, privi della religione dell'affetto parentale, scudo — questo affetto — per l'assalto delle tentazioni malvagie.

Nella natura, vi sono piante che per crescere robuste hanno bisogno del gelo; altre ve ne sono che vogliono, invece il calore. Calore temperato, calore torrido.

L'educazione dei bimbi sembra facile. E lo è quando ci si trova di fronte a temperamenti normali. E' cosa difficilissimo quando il bimbo — maschio o femmina che sia — ha in sè germi di vivo ingegno, alata fantasia, ha un'animuccia passionale. In questi casi, guai alla severità! Guai a crescere il fiore nell'algido del rigorismo.

Bisogna avvincere il bimbo di un grande amore; far sì che esso trovi fra le braccia del babbo e della mamma, fra i santi baci dell'affetto di queste due creature, la sua gioia. Che abbia in esse fiducia sconfinata, onde sappia sempre che non troverà mai visi severi per un'oblio, un fallo.

Quando sento sgridare un bimbo; quando lo vedo brutalmente picchiare, io ricordo di essermi trovato in collegio con un fanciullo dodicenne al quale, annunziata la morte della madre, non ne provò (orribile a dirsi) dolore alcuno. E spinto da sacerdoti salesiani al commovimento, non fu possibile che vi soggiacesse. Interrogato, alfine, rispose che la genitrice per correggerlo usaca.... il bastone e.... il letto di forza, cosicchè nulla sentiva per essere rimasto privo della madre.

Triste cosa, è vero?

Ma, se si guarda in fondo alle anime umane, cosa un po' naturale Amore chiama amore. Bestialità di mezzi educativi, richiama indifferenza.

Il fanciullo deve crescere in un ambiente profondamente affettivo. Quando sarà grande dovrà rivedere il babbo e la mamma negli atteggiamenti più buoni; dovrà ricordarsi le parole che gli scesero nel cuoricino di bimbo come un balsamo..... Ma se i bimbi dimostrano di avere sentimenti cattivi?

Ecco: non si nasce nè buoni nè cattivi. Lo si diventa, attraverso l'ambiente e l'educazione. Ecco perchè il babbo deve essere sempre un buon psicologo. Se ci si accorgerà che nel bimbo vi sono tendenze sinistre, è al biologo alienista che sarà bene rivolgersi, in quanto potrà trattarsi di «turbe» che lo psichiatra potrà dileguare.

Mai essere severi.

Mai.

E Furio de Amicis — il figlio di Edmondo — si uccise con un colpo di pistola al cuore, perchè bocciato ad un esame di medicina, e temeva il padre che (strane contraddizioni di letterato) era troppo severo. Ed il suo suicidio scosse tutta l'Italia.

E giovinette si gettano dal quarto piano perchè un padre non cede innanzi ad un amore che, come è il posso simbolico di Nietzsche, è profondo e solitario.

E bambini decenni preferiscono l'ombra eterna della morte piuttosto di rientrare in una casa dove urla una voce sdegnata e si eleva, per picchiare, un bastone...

MYRIEL

CRONACA SPORTIVA

Il grande Concorso Ginnico organizzato dall'A. S. Udinese

Fervono i preparativi per la grande manifestazione ginnica, denominata concorso ginnastico provinciale, che seguirà domenica sul Campo Polisportivo Moretti. Del concorso — come è noto — si è fatta iniziatrice l'A. S. Udinese, la quale, per tal modo intende celebrare il cinquantesimo anniversario della costituzione del primo gruppo di ginnasti.

I concorrenti saranno oltre un migliaio, suddivisi nelle squadre seguenti:

SEZIONI FEMMINILI

Categoria I. elementari: classe 5.a A via Dante, 5.a B, via Dante, 5.a A, S. Domenico, 5.a B, S. Domenico, 5.a, Via Gorizia.

Categoria II: I. Magistrale Inferiore, II. id., III. id., IV. id., II. Complementare, III. id., Istituto Inferiore, Ginnasio Inferiore.

Categoria III.: II. Magistrale Superiore, III. id., Istituto Superiore, Liceo.

Categoria IV.: Allieve Unione Ginnastica Goriziana, Allieve Ass. Sport. Udinese.

SEZIONE MASCHILE

Categoria I.: Elementari: classe 5.a A. Via Dante, 5.a B id., 5.a C id., 5.a A, San Domenico, 5.a B id., 5.a A. delle Grazie, 5.a B id., 5.a Via Gorizia.

Professionali: I. Corso A; id. I. corso B, id. I. corso C e II.

Categoria II. Complementari classi I e III, Istituto tecnico corso inferiore A e B. Collegio Arcivescovile, Collegio Toppo W., R. Ginnasio V classe, id. IV. classe. R. Ist. Tecnico Inf. Sloveno, R. Collegio Toppo-Ist. C inf.

SEZIONI MASCHILI

Categoria III.: R. Ist. Tecnico Ragioneria, id. agrimensura, id. Fisico matematica, Regio Liceo classico, Collegio Toppo Ist.-superiore.

R. Liceo scientifico, Allievi Unione ginnico Goriziana, Allievi Ass. Sport. Udinese.

Categoria IV.: Soci Unione Ginnastica Goriziana, Soci Ass. Sportiva Udinese.

ORARIO CONCORSO FEMMINILE

Squadre Maestra Bodini.

Ore 8 Giuria A: Corpo Libero, Salto in lungo, Corsa ostacoli, Corsa resistenza.

Squadre prof. Corradi.

(Inferiori, superiori, A. S. U.), ore 8.30 Giuria A.: Corpo libero, Salto in lungo, Corsa ostacoli, corsa resistenza.

Squadre sig. Fabretto.

Ore 9.30 Giuria A.: Corpo libero, Salto in lungo, Corsa ostacoli, Corsa resistenza.

Squadre prof. cav. Santi.

Ore 7 Giuria A: Corpo libero, Salti, Corsa ostacoli, corsa resistenza.

Squadre prof. cav. A. Dal Dan.

Ore 7 Giuria B.: Corpo libero, Salti, Corsa ostacoli, Corsa resistenza.

Squadre prof. cav. D'Alessandro.

Ore 7 Giuria: Salti, Corsa ostacoli, Giuria B: Corpo libero, corsa resistenza.

Squadre sig. Bartieri.

Ore 7 Giuria: Corsa ostacoli, Salti, Giuria B: Corpo libero, corsa resistenza.

Squadre sig. Fabretto.

Ore 9 Giuria B: Corpo libero, Salti, Corsa ostacoli, Corsa resistenza.

Come già annunciammo, il programma del concorso, comprende due parti: la mattina dalle 6.30 alle 10, Eliminatorie; e nel pomeriggio invece, avrà luogo, prima il corteo attraverso le vie cittadine con tutti i concorrenti preceduti dai loro labari, e con diverse Bande musicali e fanfare, e poi la grande manifestazione al Campo Moretti, preceduta dalle finali delle gare individuali. Seguirà da ultimo la premiazione.

Alla festa presenzieranno tutte le Autorità.

Nell'occasione del fausto cinquantenario l'A. S. Udinese ha pubblicato, nei tipi de «La Panarie», un riuscitissimo opuscolo (che sarà posto in vendita domenica) rievocante tutta la magnifica attività dei ginnasti concittadini.

* * *

L'A. S. U. ci prega di ricordare che alla sera del 7 giugno all'albergo d'Italia seguirà un banchetto che riunirà i vecchi e nuovi soci. L'adesione deve essere comunicata alla segreteria sociale.

Il Campionato Ciclistico Friulano

La preparazione — Gli iscritti

Il successo si delinea imponente. Le iscrizioni hanno già raccolto i migliori nomi del dilettantismo Friulano, e le adesioni di molti altri routiers veneti che scenderanno in lizza sulle belle strade del Friuli.

Lungo il magnifico percorso in questi giorni i corridori danno gli ultimi assaggi specialmente alla salita che delinerà a selezionerà certamente il forte gruppo di concorrenti.

Chavazzo è meta di queste giovani energie che aspirano al titolo. Lungo il percorso abbiamo visto il forte Cicuttin, che quest'anno vuole riconfermare la vittoria del 1924 e mantenere l'ambito titolo.

Si è allenato scrupolosamente in silenzio, nutrendo le più liete speranze; difenderà i colori di «Brimi».

Marchetti Luigi difenderà l'industria concittadina con onore come pel passato, e Del Fabbro scenderà con la fida «Ganna».

Il veterano Marchetti Erminio ritorna invece alla ribalta con la «Ienis». Mancheranno diversi ottimi elementi incorsi in penalità avendo partecipato a corse per indipendenti.

Ciò nondimeno la lotta sarà superba e aperta. Il pronostico è dei più difficili.

Del Fabbro quest'anno ha sbalordito per le sue prove nelle corse d'apertura, Marchetti ha vinto domenica il Giro del Carso ove la guigne e le bucature hanno perseguitato Cicuttin e Del Fabbro.

Le forme di Di Benedetti, Cicuttin, e del veterano Marchetti ci sono sconosciute, sappiamo che conseguono uno scrupoloso lavoro di preparazione.

Diamo l'elenco dei primi iscritti, fra i quali notiamo giovanissimi, astri e veterani: Paron Giovanni, Piano Adelchi, Di Benedetto Umberto, Menotti Gino, Stradolini Giovanni, Turati Cesare, Piputti Gino, Del Fabbro Attilio, Marchetti Luigi, Marchetti Erminio, Mazzocco Antonio, Bressani Domenico, De Campo Vittorio, Casarsa Umberto, Budigoi Severino, Bernardino Francesco.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale e al «Caffè Arco Celeste» accompagnate dalla quota di L. 3.

La fedelissima

Oggi l'Arma dei carabinieri festeggia l'anniversario di sua fondazione — 1814 — commemora i suoi morti ed esalta le sue vittorie.

Alla Caserma di Via Gemona, la ricorrenza fu degnamente ricordata.

La festa di San Bertrando

Domani ricorrendo la festa di S. Bertrando in Duomo le tradizionali solennità religiose dedicate ai bambini Celebrerà la messa l'arcivescovo, assistito da tutti i canonici del capitolo.

CRONACA ROSA

Mercoedì 3 corrente si celebrarono le auspicate nozze del rag. Valentino di Gaspero con la signorina Maria Diana.

Per delegazione del rev. parroco di S. Giorgio compì il rito religioso, il cav. uff. mons. dell'Oste, che rivolse agli sposi appropriate parole augurali.

Funzionò da ufficiale dello stato civile il cav. Soligo: padrini per lo sposo il signor Antonio dal Vera di Conegliano e l'ing. Giuseppe Ballico di Udine; per a sposa lo scultore cav. Aurelio Mistruzzi ed il dott. Diego Mistruzzi.

Ricchi e numerosi doni e fiori a profusione testimoniarono l'affetto dei parenti e degli amici verso gli sposi; i quali, dopo suntuoso rinfresco offerto in casa della sposa partirono in viaggio di nozze alla volta dei laghi lombardi.

A loro, gli auguri di ogni felicità.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Una novità* cinematografica, un bellissimo programma, verrà oggi presentato al pubblico dal noto, simpatico, apprezzato attore «Luciano Albertini» *In arte Sansonia* e dalla sua celebre troupe atletica ed acrobatica.

«La vittoria del Maharadyak», è il titolo del soggetto romanzesco, passionale, avventuroso, svolto in 6 atti. In questa recente interpretazione, incominciata in Germania ed ultimata fra i grattacieli di New York, Luciano Albertini ha battuto il record dell'audacia.

Inizio ore 17.

TEATR OVARIETA' MODERNO. — Oggi programma attraentissimo e variato totalmente nuovo con i seguenti debutti:

«Gli Zingari» Troupe di canto e danze; «Tossing - Testross»: grande attrazione Australiana; «Mario Marè»: l'elettissimo dicitore; «Frankie - Lady»: attrazione comica; «Rholand»: Ultima sera.

Prezzi d'ingresso per questa sera. I posti numerati L. 5. Tassa e ingresso compreso. II posti L. 2.20. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — *Lo Sceicco.* Rodolfo Valentino in questa straordinaria film ha entusiasmato il numeroso ed eletto pubblico accorso. E' stato un vero successo. Si può dire francamente che migliore e più affascinante interpretazione non poteva dare. Bellissima la messa in scena. Questo importante spettacolo si replica oggi dalle 17.15 in poi.

Un maestro cieco premiato

Nel 24 congresso musicale indetto dalla Società Veneta «Margherita» di Patronato pei ciechi, fra i maestri ciechi, il secondo premio fu assegnato al signor Giuseppe Pierobon di Zoppola.

PICCOLO INCENDIO in V. AQUILEIA

Iersera, verso le 19, in via Aquileia, nella casa segnata col numero 17, si sviluppò un incendio che, all'inizio aveva destato qualche apprensione. Il fuoco erasi sviluppato nella conduttura d'un camino, nell'appartamento del sig. Tonutti, e si erano propagate in breve fino al comignolo, dal quale uscivano alte fiamme e densa caligine.

Accorsero per primi sul posto il tenente Sabbadini Di Din del 2. Fanteria e il sergente magg. Vittorio Albano del Distretto Militare i quali prontamente si adoperarono per isolare e reprimere l'incendio. Nel frattempo furono avvertiti i pompieri i quali, giunti con l'autopompa, completarono l'opera di spegnimento. I danni sono lievissimi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI di GUERRA — Nel nono anniversario della morte di Enrico Noro: Famiglia Boer Augusto lire 10.

ULTIMA ORA

Vita Parlamentare

I trattati di pace approvati

CAMERA. — Dopo una lunga serie d'interrogazioni, s'inizia ed esaurisce la discussione del disegno di legge per la conversione in legge dei regi decreti che rispettivamente approvano e mettono in esecuzione i trattati di pace di Versailles, del Trianon e di Neuilly.

Ribaldi, comunista, si diffonde a criticare i trattati stessi che per lui sono la negazione, il fallimento di tutti i principii per i quali si è fatta la guerra. Egli, tra altro, quale una offesa al principio dell'autodecisione, rileva il rifiuto che gli alleati contrappongono all'unione dell'Austria con la Germania.

Salandra, invece, dimostra essere alto interesse dell'Italia, che in tale rifiuto si persista risolutamente. L'Italia non potrebbe non intervenire nella questione, comunque essa si riproduca — poichè altre soluzioni sono prospettate, dato che vi sono molti interessi internazionali in gioco.

Il presidente dei ministri on. Mussolini interrompe: — Nessuna soluzione senza l'Italia, e sopratutto, nessuna soluzione contro l'Italia! (Vivi applausi).

Salandra continua affermando che la frontiera al Brennero è e dev'essere intangibile. La guerra non è stata combattuta nell'interesse della democrazia (come affermò l'on. Riboldi), ma per l'Italia, che dei risultati ottenuti — sia territorialmente, sia pel nuovo spirito nazionale determinato dalla Vittoria — può essere soddisfatta. Intangibile, ripete, quella frontiera deve essere, ed egli non dubita che se un giorno fosse comunque in pericolo gli italiani non esiterebbero ad accorrere tutti per la sua difesa. (Applausi).

Dopo brevi dichiarazioni del relatore on. Zimolo, alle quali l'on. Mussolini dichiara di non aver nulla da aggiungere; il disegno di legge è approvato.

SENATO. — Chiusa, con un discorso del ministro Nava, la discussione generale del bilancio pel ministero della Economia Nazionae, il Senato approvò anche gli articoli; dopo di che, senza discussione, approvò anche il bilancio pel ministero delle Comunicazioni.

Omaggio mondiale al Re Vittorio Emanuele III

I delegati degli Stati dell'Istituto internazionale di agricoltura — sorto in Roma per determinazione di Re Vittorio Emanuele III. nel 7 giugno del 1905, sono stati ricevuti in udienza da S. M. per presentare gli omaggi dell'Istituto in occasione del Giubileo di Regno.

Nell'indirizzo, ricordato che all'inizio furono 38 gli Stati aderenti mentre al presente ammontano a 71; è detto: «Niente potrebbe provare in modo più eloquente la forza del grande pensiero di cui Vostra Maestà fu l'interprete convinto.

Una volta ancora una idea di giustizia, partita da Roma eterna, si è imposta al mondo.

Riportiamo la chiusa dell'indirizzo: «Maestà, un Sovrano, amico dell'Istituto, Vi conferiva in una seduta memorabile, il titolo di «più grande agricoltore del mondo». Gli agricoltori di tutti i paesi hanno da lungo tempo ratificato questo giusto titolo.

«In questo giorno di commemorazioni i rappresentanti dei 71 Stati aderenti all'Istituto interpreti ufficiali dei loro governi, considerano come il più grande degli onori e come la più gradita missione il prseentare a Vostra Maestà i sentimenti di profonda gratitudine e di rispetto delle popolazioni agricole di tutto il mondo e il dire a Vostra Maestà con quale gioia e con quale slancio essi si associano, con tutto il loro cuore alle manifestazioni di ripettosa affezione e di ammirazione che la Nobile e Grande Nazione Italiana rivolge al Suo Beneamato in occasione della celebrazione del 25. anniversario del Suo regno».

La risposta del Re

Terminata, dal vicepresidente dell'Istituto Louis Dop, la lettura dell'indirizzo, il Re ha così risposto:

«Signori il vostro saluto e il vostro augurio, mi riescono particolarmente graditi, anche perchè con una felice coincidenza si compiono venti anni dalla firma della convenzione che creava in Roma l'Istituto internazionale di Agricoltura.

«In quest' venti anni di lavoro assiduo e in continuo miglioramento, l'Istituto ha degnamente assolto il vasto suo compito. La sua compagine ha resistito ad ardue prove; non poche difficoltà sono state superate; importanti risultati sono stati conseguiti. I rappresentanti di 71 Stati collaborano oggi in concordia d'intenti e di opere a questa missione altamente civile e di progresso e di pace. E in tutto il mondo si afferma ormai la vigile attività dell'Istituto che con l'assolvimento efficace dei suoi compiti statutari e con le sue molteplici e pratiche iniziative rende all'agricoltura servizi veramente importanti.

«L'augurio che voi avete voluto esprimermi, a nome dei Governi di tutti gli Stati aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura e a nome di tutte le popolazioni agricole, mi ha profondamente commosso e tengo a confermare che come in passato continuerò a seguire l'opera vostra col più vivo interessamento, agevolandola anche mercè l'efficace collaborazione del mio Governo, nel modo migliore che possa essermi consentito.

«Desidero infine manifestarvi la fiducia che l'Istituto potrà in avvenire irradiare ognor più della maggior luce benefica i lavoratori dei campi che, in tutto il mondo sotto diversi climi, in diuturna lotta contro le avversità della natura, nella alterna vicenda delle stagioni e degli anni, danno la loro opera costante ed infaticabile per il benessere dell'Umanità.

«Con questi sentimenti rivolgo a Voi il più cordiale saluto che desidero però estendere a tutti coloro che collaborarono con voi per un migliore avvenire dell'Istituto».

Nobile lettera dell'ex sindaco di Palermo

Tutti gli italiani debbono far opera di concordia

PALERMO, 5 — Il giornale l'«Ora» pubblica una nobilissima lettera del co. Taliavia già sindaco di Palermo durante gli anni di guerra, lettera che si riferisce alle probabili prossime elezioni e che per gli alti sentimenti cui è inspirata merita di essere nelle sue parti essenziali conosciuta, da quanti hanno a cuore le sorti della Patria.

Nel mio lungo servizio quale Sindaco di Palermo — dice il co. Taliavia — non ho mai creduto di rappresentare una fazione cittadina al potere, ma specie nel periodo bellico, volli essere rappresentante di quel sentimento di civismo e di concorde patriottismo che fece di Palermo durante la guerra esempio di devozione alla patria ed alla causa nazionale. Oggi che le nuove forze si sono affermate nella vita pubblica invocando gli stessi principi di devozione alla patria che mi furono precetto nella mia opera di sindaco non permetterei mai che il mio nome fosse invocato in una lotta come elemento di separazione convinto come sono che tutte le energie sinceramente spinte dall'amor di patria debbono trovar modo di collaborare per la restaurazione del comune.

E parmi che sia anche da tener presente che ci troviamo in un periodo di innegabile rivolgimento spirituale che ci rende pensosi quanti non più giovani deriviamo dal passato convinzioni e fedi onestamente professati. Ora che è viva e vibrante la grande luce irradiata dalla nuova potenza d'Italia non può ancora a lungo tenere divisi gli animi di coloro che su tutto e su tutti abbiamo il culto per la patria.

Oggi che dal governo nazionale vengono inviti ed una collaborazione sincero e dignitosa di quanti cittadini sentono che tutte le regioni d'Italia debbono intensificare gli sforzi per la sicura grandezza del paese il mio intervento ad una lotta amministrativa che non fosse inspirata da desiderio di concordia, sarebbe negazione di tutto il mio passato.

Tutti gli uomini capaci e che credono che la patria va posta al di sopra delle piccole divisioni di persone, debbono oggi fare opera di concordia, essere pronti sia a mettersi d'accanto se la loro presenza è ragione di divisione, a collaborare col governo del Re che in nome della patria chiede la collaborazione di tutti i buoni cittadini. Così intendo fare anch'io pronto a mettermi d'accanto se la mia assenza è utile e pronto a dare la mia esperienza al servizio di quella concordia che è stata così opportunamente invocata.

La squadriglia italiana atterra a Brusselles

BRUXELLES, 5 — Alle 17.30. ha atterrato all'aereodromo di Harem, proveniente da Lebourget la squadriglia militare Italiana composta di 4 aeroplani. Erano a ricevere gli aviatori numerose personalità italiane e belghe, ufficiali e sottufficiali della aeronautica belga, la cui musica al momento dell'atterraggio degli aviatori ha suonato l'inno italiano.

De Pinedo costretto ad atterrare per il cattivo tempo

LONDRA 5 — L'Agenzia Reuter ha da Melbourne: Il comandante De Pinedo partito stamane in Volo da Perth per Albany ha atterrato a Bumbury a causa del cattivo tempo.

La Morte di Flammarion

PARIGI, 5. — Il celebre a tronomo Camillo Flammarions, è morto ieri, alla tarda età di 83 anni.

Fu allievo astronomo all'osservatorio di Parigi dal 1858 al 69, poi calcolatore all'ufficio delle longitudini. Fondò la Società astronomica di Francia nel 1874 e nel 1888 fondò l'osservatorio di Javisy, dove si è spento.

Le opere di Flammarion furono tradotte in tutte le lingue del mondo.

Parecchi morti per il calore in America

NEW YORK, 5 — In tutta la parte Orientale degli Stati Uniti infierisce una ondata di calore. Si lamentano numerosi decessi. La temperatura è di 37 gradi all'ombra. I giornali hanno notizia di un uragano nel Minnesota che avrebbe prodotto danni per oltre due milioni di dollari.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 120 a 122; Francia da 122.75 a 123.25; Londra da 121 a 121.25; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 356 a 368; Svizzera da 480 a 483; Atene da 41 a 43; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11.25 a 12; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 347 a 355; Zagabria da 41.40 a 41.80.

Rendita 82, consolidato 98.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.80; Svizzera 483.75; Londra 121.20; New York 24.95; Berlino (marchi oro) 598; Vienna 356; Bucarest 11.95; Belgio 119.90; Spagna 366; Praga 73.50; Budapest 0.035.

Rendita 82, consolidato 97.90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 corr.: corso medio lire 76.55; Trieste 77; Milano 76.25; Roma lire 76.65.

Trigesimo

Trigesimo triste questo che ricorda la scomparsa di quella buona e venerata Signora che fu Maria Ostermann ved. Valentinis.

Coloro che come noi la conobbero e ne pregiarono le elette virtù non possono capacitarsi che Essa abbia lasciata questa terra per dileguarsi verso la luce di una novella aurora. Ma come la nave, solcando le acque, lascia una scia luminosa sul suo passaggio così la Santa Donna lasciò dietro di sè l'impronta e il perenne ricordo della sua bontà, della sua squisita gentilezza delle rare virtù di donna italiana, di madre tenera e di amica saggia e confortatrice.

Benedetta! Benedetta! Oggi più che mai ne rievochiamo il ricordo: esso ci rattrista profondamente, ma anche ci eleva lo spirito verso quell'ideale di bontà che Ella seguì con fede serena e con animo temprato alle aspre lotte della vita.

Municipio di S. Daniele nel Friuli

AVVISO DI CONCORSO

IL SINDACO

in esecuzione a deliberazione Consigliare 20 marzo u. s. resa esecutoria con Visto Prefettizio n. 10448 Div. I. in data 25 Aprile c. a.

RENDE NOTO

che a tutto il 18 Giugno 1925 è aperto il concorso per la nomina a titolare della Mansioneria Pittiani III.

Possono concorrere i Sacerdoti nati in S. Daniele del Friuli.

I diritti e gli oneri inerenti al Beneficio risultano dagli atti di fondazione ostensibili nella Segreteria municipale.

Le domande di concorso, in bollo da lire 2, devono essere presentate all'ufficio municipale nel termine suddetto corredate dai certificati di nascita, di domicilio e di buona condotta, tutti redatti in competente carta da bollo, e da quietanza rilasciata dall'Esattore Comunale comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso di lire 40.

S. Daniele nel Friuli, li 2 giugno 1925

p. il Sindaco: **Ronchi G.**

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di ogni avviso — minimo 10 parole.*

Avvisi commerciali cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abile contabile pratica lavori ufficio esigonsi primarie referenze. Rivolgersi alla ditta A. Basevi e Figlio. Via Giovanni Micesio 33.

PRIMARIA Compagnia assicurazione incendio cerca agente produttore per Udine Provincia. Stipendio. Provvigioni. Richiedesi pratica, buone referenze. Scrivere Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI villetta vuota con comodità e terreno in via Polveriera 10.

TRICESIMO affittasi casa, muri nuoli, sette locali. Rivolgersi Giuseppe Rossi, ferramenta. Tricesimo.

AFFITTASI subito negozio con vetrina. Rivolgersi Via Cussignacco 18.

COMMERCIALI

VENDESI prezzo vantaggioso segheria e falegnameria elettrica, macchinario moderno completamente attrezzata sita zona industriale centro commercio d'eci Udine, con adiacente terreno deposito legami area fabbricabile. Trattative chiarimenti presso studio A. Valente. Via Marinelli n. 2 B. Udine.

L'Orchestra romana dell'Augusteo nel suo concerto al Teatro Sociale

A coronare quanto Udine ebbe di buono in fatto d'arte musicale nel testè passato mese di maggio venne anche il concerto dell'Orchestra romana. Questi chiude in modo superbo la lunga stagione dei concerti.

Gli è certo che per gli appassionati ed intellettuali il mese decorso fu ricco di ottime belle cose che piacemi rammentare, almeno per sommi capi. Il concerto del violoncellista Omicciolì; la «Filarmonica» di Trieste coll'esecuzione del poderoso Oratorio «Elia» di Mendelssohn. Alla Università Popolare la conferenza, dottissima, del prof. Bernardi - di Venezia, sulla musica del 1600, con preziose esecuzioni vocali fatte da quell'eletta artista che è la signorina Gambierasi e dalla sua allieva — distinta pur essa — signorina Tremonti; eppoi quella pregievolissima «Sul Violoncello» letta, con profondità di pensiero, di analisi e grande competenza, dal mio cav. Mascagni, mirabilmente assecondata, nella parte musicale, da quell'esimio violoncellista che è il prof. Omicciolì, accompagnato al piano, come sempre, con vera arte, dall'esimio prof. Ricci. Anzi in riguardo al violoncellista mi è doveroso rivolgergli una lode, la più sentita, per il modo castigatissimo col quale eseguì specialmente la sempre bella «Sonata» del Marcello e quella, difficilissima, del Boccherini, per la quale ben pochi sono i concertisti che si sentono di cimentarvisi.

Ripeto, per la ennesima volta, che io saluto con entusiasmo questo risveglio artistico udinese, perchè questa nostra amata città, più forse di tanti altri centri, aveva sentito bisogno di un Istituto musicale pareggiato e quindi seriamente organizzato e diretto, di una Università Popolare, della Società degli «Amici della musica» perchè costantemente, con fattiva azione, inculchino nell'animo di tutti il bell ed il buono che l'arte, e sopra le altre quella dei suoni, contiene in se.

***

Ed ora vengo a parlare dell'indimenticabile serata che l'Orchestra romana ci ha propiziato mercoledì a sera, sì da elevare il nostro spirito alle più alte vette di un godimento puramente intellettuale. La missione di questa eletta corporazione — ancora oggi quasi unica in Italia — è della più alta importanza. Essa non solo dimostra fermezza di propositi, poichè vive rigogliosa già dal 1908, non solo rappresenta mecenatismo da parte degli Enti preposti a darle consistenza; non solo porta a conoscenza dei molti pubblici chiamati ad ascoltarla i più importanti lavori sinfonici passati e presenti; non solo difende ed appoggia la produzione artistica nostrana; ma pel tramite dei più valenti direttori d'orchestra, ci dà modo di apprezzare le differenti interpretazioni di lavori che hanno ormai una tradizione, mettendo spesso in evidenza la differenza del temperamento artistico di ogni singolo maestro. Per di più, col tramite del suo direttore stabile — illustre maestro Molinari — in un numero infinito ci dimostra quanto questi sia ottimo concertatore quale uno dei migliori concertatori di musica sinfonica. A lui, spessissimo, vengono affidate le più delicate esecuzioni di lavori importantissimi, le quali non gli curano di volta in volta che il più entusiastico successo poichè in lui è forte lo svisceramento che fa di ogni composizione. Questo eletto artista, ben più nobile missione compie recandosi, coll'Orchestra ed anche solo, all'estero dove i suoi successi sono addirittura clamorosi. Informino gli entusiasmi destati nel suo recente giro in Isvizzera, in [illegible]nia, in Boemia, dove il Molinari, a [illegible] concerto, veniva portato in trionfo [illegible] folla in atto di manifestare l'apprezzamento per le esecuzioni smaglianti che dava [illegible] ogni singolo programma. Il maestro Molinari e la sua valorosa orchestra tengono alto il prestigio dell'arte italiana e ci fanno rendere meglio apprezzati anche in questo ramo, che fu sempre primo vanto nostro. Onore a lui ed alla perfetta corporazione romana. Tributiamo a questi benemeriti dell'arte i sensi della più alta riconoscenza.

Venendo all'analisi degli elementi che compongono l'Orchestra non potrei dire che un mondo di bene, poichè la famiglia degli archi è formata di esecutori provetti sia per tecnica che per facilità d'arco; quella degli istrumentini e dei legni contiene nomi che sono altamente apprezzati in arte. Così dicasi degli ottoni. Il tutto forma un complesso dal quale il loro duce può bene attendersi delle esecuzioni complete nel senso vero che vuole un'arte vera. Nel complesso, ne risulta un'amalgama di suoni perfettamente equilibrati in tutte le gradazioni di coloritura, sieno essi di impercettibili e vaporosi pianissimi o di incalzanti e avvolgenti crescendi.

Con così potenti coefficenti non vi è dubbio che tutte le composizioni eseguite mercoledì a sera ebbero il più efficace risalto così da impressionare fortemente ogni singolo ascoltatore e da trasportarlo alla fine di quasi ogni brano al più caloroso applauso, obbligando il maestro Molinari e la sua valorosa orchestra a ringraziare reiterate volte.

Il programma comprende i nomi di compositori così universalmente noti che davvero mi sembrerebbe puerilità l'illustrarli. La loro fantasia, il loro lavoro istrumentale, l'amalgamazione delle diverse famiglie d'istrumenti, lo svolgimento tematico, lo svolgimento contrappuntistico sono fattori così potenti che non mi sento di spendere una sola parola per meglio metterli in evidenza. Beethoven, Smetana, Wagner non a torto sono considerati i maghi dell'arte polifonica, così come Corelli si mostra maestro nel trattare gli archi, ed il grande Mastrucci, in un'epoca più recente dimostra di essere uno dei migliori temperamenti artistici italiani; nè per spirito prettamente modernista per nulla gli rimane inferiore il Respighi che larga strada va facendosi nel mondo musicale nostro e straniero.

Dirò piuttosto del come il pubblico si sia sentito continuamente soggiogato dai differenti caratteri dei pezzi eseguiti. Nella ouvertura «La sposa venduta» seguì col massimo interesse lo svolgimento dei diversi temi ideati per rendere smagliante la composizione in ogni menomo particolare, rimanendo fortemente impressionato per la nitidezza colla quale tutto era messo in evidenza, non tralasciando di notare con quanta facilità erano tormentate tutte le difficoltà tecniche e di coloritura dell'orchestra.

L'«Eroica» di Beethoven. Con questo sommo la musica ha toccato il suo vertice più alto. Genio assoluto nella musica sinfonica — che è dell'arte dei suoni l'espressione più indipendente e più pura, e l'unica che raccolga in se l'assoluta indeterminatezza che è lo sfondo infinito di questa arte. Egli ha tracciato nella storia del mondo musicale un'orma suprema e forse, ineguagliabile. In tutti i quattro tempi che la compongono l'orchestra ha continuato a dare prova di una fusione impeccabile, come il Maestro nulla ha trascurato perchè ogni più insignificante particolare avesse il voluto risalto; così che tutta la sinfonia riuscì chiara all'ascoltatore, in modo da produrre la vera sensazione del carattere eroico del quale il grande di Bonn la voleva imbevuta.

Ogni tempo dell'immortale concezione fonica fa provare sensazioni differenti e muove per forse soffermarsi con maggiore senso dolorante nella «Marcia funebre» che è pagina sublime. Nell'ultimo tempo, uno degli episodi più salienti, affidato agli ottoni, fu eseguito con una potenza irresistibile.

Corelli piacque assai nei 3 tempi della «Suite» dell'opera 5. E specialmente il primo adagio fu detto dai violini in modo superbo. L'ultimo allegro, col suo turbinio di note eseguito da tutta l'orchestra d'archi in modo superiore ad ogni elogio, destò vero entusiasmo.

Forse con un senso di mestizia, il pubblico ascoltò religiosamente la «Novelletta» del Martucci; mestizia voluta dal rimpianto di sapere perduto, per sempre, uno dei più grandi musicisti italiani. Quanta finezza di pensieri melodici, quanta limpidezza meravigliosa! E quanta ricchezza di colori orchestrali! Alla fine del brano il pubblico mai si stancava di applaudire il maestro e l'orchestra che avevano messo tutto l'impegno perchè il lavoro ne avesse il massimo risalto.

«I pini di Roma» impressionarono fortemente tutti già dall'inizio, poichè l'orecchio si sentiva trasportato ad una coloritura di suoni piuttosto che a della musica sostanziale. Il Respighi nella sua musica è un impressionista puro e davvero che riesce magnificamente anche in questo ultimo suo lavoro che è concepito dalla suggestione che un artista può e deve ricevere da quanto Roma costantemente dice per la storia, per la posizione e per tutto quanto di immortale essa contiene.

In questa caratteristica composizione il Respighi ci fa passare a sensazioni gaie, festevoli, a sensazioni di sfolgorio di sole passate assieme alle grida chiassose di bimbi, per poi trasportarci nella tristezza delle catacombe misteriose. Ci trasporta quindi al Gianicolo illuminato d'argente, luce per poi descrivere una scena trionfale sull'Appia, dove passano eserciti consolari. Il fragore delle buccine si fa assordante, il ritmo si fa incisivo ed il poema si chiude con una orgiastica esaltazione di Roma di effetto sorprendente, irresistibile. Uno scroscio di applausi del massimo entusiasmo, saluta questa meravigliosa pagina impressionista, il Molinari e la sua valente orchestra.

Chiuse il programma il «Preludio» e la Morte di Isotta, di Wagner che vennero sostituiti alla sinfonia della Semiramide del Rossini. Se con questo cambio ci vedemmo privati da una delle più belle gemme del pesarese, non è men vero che abbiamo avuto la soddisfazione di riudire uno dei più trascinanti brani di musica del grande di Weimar.

A concerto finito, furono insistenti, interminabili gli applausi rivolti al maestro Molinari ed alla sua valente orchestra, che si presentò parecchie volte alla ribalta. Il pubblico sfollò il Teatro contento delle sublimi ore passate, nè ci mise poco tempo, dato il numeroso intervento.

M.o *Adelchi D. Cremaschi*

Un grande Teatro estivo

Sono in corso le pratiche — e tutto lascia prevedere un buon esito delle stesse — per costruire nella nostra città un grande Teatro Estivo di arte varia.

La località prescelta è in Piazza Umberto I. nello spiazzo alberato dinanzi allo Stabilimento Maffioli e il teatro sarà capace di tremila posti. I lavori procederanno alacremente e l'inaugurazione è fissata per il 27 corrente.

Questa iniziativa che — dati i prezzi popolarissimi — offrirà un piacevole svago serale anche alla classe non abbiente della cittadinanza, avrà uno sfondo benefico.

In fatti l'impresa occuperà per tutto il periodo delle rappresentazioni, circa trenta mutilati, tale essendo il numero del personale occorrente. Inoltre offrirà l'ingresso gratuito a tutti indistintamente i mutilati poveri, muniti di una speciale tessera dell'Associazione e concederà giornalmente libero ingresso a dieci persone componenti famiglie povere di mutilati. Metterà pure a disposizione dell'Associazione stessa un chiosco per vendita di caramelle e dolciumi in sorte.

Oltre al chiosco, saranno costruiti due ricchissimi buffet, nelle adiacenze del Teatro Estivo.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in piazza V. E.

1. Grieg: Marcia trionfale — 2. Beethoven: a) andante della Sonata patetica; b) Minuetto del Settimino — 3. Mascagni: Parte 2. Cavalleria Rusticana; — 4. Verdi: Parte 1. Finale 2. don Carlos — Catalanotti: Ouverture omaggio. Veber.

CONCORSO

In esecuzione del R. Decreto 2 aprile n. 383 con cui è stato istituito, per il servizio di polizia, il Corpo degli Agenti di P. S., sono dal 20 maggio u. s. aperti gli arruolamenti per 500 posti di agenti di P. S. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 luglio 1925. Le domande, corredate di tutti i prescritti documenti dovranno essere presentate entro detto termine ai sindaci per l'ulteriore inoltro al Prefetto della Provincia.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Udine (Gabinetto).

Medaglia Interalleata della Vittoria

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Sono pervenute dal Ministero della guerra le medaglie interalleate della Vittoria, per la conseguente distribuzione ai militari in congedo appartenenti per fatto di leva a questo distretto

Alla consegna di detta onorificenza ai militari che risiedono fuori di Udine verrà provveduto d'ufficio, per il tramite delle Stazioni dei Carabinieri Reali, mentre a quelli che risiedono nel Comune di Udine verrà consegnata da questo Comando, direttamente.

Si avverte però che la concessione della medaglia interalleata della Vittoria è subordinata al possesso del brevetto della medaglia commemorativa della guerra 1915-1818.

In conseguenza di quanto sopra s'invitano gli ex militari di truppa e sottufficiali residenti in Udine a passare da questo Comando di Distretto, muniti del brevetto di medaglia commemorativa onde ottenere lo immediato rilascio della medaglia interalleata della Vittoria.

I militari che non avessero ancora ottenuto il brevetto della medaglia commemorativa e che ritengano di averne diritto potranno farne domanda in carta libera a questo Ente non oltre il 30 del corr. mese.

Le domande presentate dopo tale termine, in base ad analoghe disposizioni del Ministero, non verranno più prese in considerazione.

Si avverte che la presente comunicazione per ora è limitata agli ex militari delle classi dal 1874 al 1885 compresa. Con successiva partecipazione verrà esteso alle rimanenti classi.

I militari interessati potranno presentarsi all'apposito Ufficio di questo Distretto (via Missionari) per il ritiro della medaglia in parola tutti i giorni feriali dalle ore otto alle 12 e dalle 15 alle 18 e nei festivi dalle ore 9 alle 11.

PER IL NUOVO PATTO COLONICO

Presso la Federazione Friulana del P. N. F. sotto la presidenza del gen. comm. Quintino Ronchi, è seguita nel pomeriggio di ieri, la prima riunione fra alcuni proprietari e rappresentanti dei coloni, per la stipulazione del nuovo patto colonico.

Dopo aver trattato i punti preliminari del contratto, è stato deciso di riprendere la discussione giovedì 11 corr. alle ore 9.

Circolo Speleologico e idrologico

Giovedì 11 corr. si compirà una gita sociale del Circolo Speleologico, alla quale potranno partecipare i soci con le loro famiglie. Entro martedì verrà pubblicato il programma.

BENEFICENZA

Veterani e Reduci — Umberto Del Piero ha versato a questa Società lire 10 per onorare il XXV. anno di assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele III.

Ricreatorio «Carlo Facci» — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Giuseppe Canelotto L. 10.

Cronaca delle frazioni

CHIAVRIS

Nuovi Festeggiamenti in Chiavris

Siamo informati che il simpatico sobborgo di Chiavris, ove domenica scorsa furono inaugurate con tanta pompa le lapidi artistiche ed originali dei Caduti, si appresta febbrilmente a celebrare la prossima domenica 7, l'inaugurazione dell'altra parte del Ricordo, cioè un magnifico organo, ai medesimi dedicato.

I più belli e superbi doni della Pesca, i regali delle Loro Maestà, della Presidente del Consiglio, il salotto, la bicicletta, ecc, che domenica restarono lì per scarso afflusso di giuocatori, invitano la città tutta ad accorrere domenica prossima in Chiavris a tentar la fortuna. Non mancheranno i cori, le bande, i fuochi artificiali, le corse e ogni altra cosa che valga a far trascorrere un'ora di lieta e patriottica soddisfazione.

Ci viene poi comunicato che la Ditta Broili offrì per i detti artistici ricordi ai Caduti la bella somma di lire 1000.

MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento a 165; granoturco giallo da 104 a 106, granoturco bianco a 100, cinquantino a 100.

Foraggi — Fieno dell'alta I qualità da 29 a 30, II qualità da 26 a 27; paglia da 27 a 29, strame scuro da 23 a 24.

Foglia di gelso — con bacchetta da 150 a 200, senza bacchetta da 285 a 325.

Combustibili — legna faggio da 14.50 a 15.50, legna miste da 13.50 a 14, carbone di legna da 50 a 52.

Frutta e verdura — ciliege da 200 a 300, noci da 300 a 400, nocelle da 500 a 700, limoni da 10 a 16 l'uno, aranci da 300 a 400, asparagi da 400 a 430, patate da 100 a 120, cipolla da 50 a 60, spinacci da 100 a 110, insalata da 100 a 150, radicchio da 90 a 200, piselli da 230 a 300, erberave da 70 a 80, carciofi da 10 a 15 l'uno.

IL MERCATO DI IERI

Durante il mercato di ieri, giovedì, si registrato il seguente movimento di bestiame:

Vacche: entrate 53, vendute 24 da lire 1300 a 4300; Giovenche: entrate 4, vendute 3 da 2100 a 2825; vitelli: entrati 58, venduti 27; a peso vivo da lire 6.25 a 7 al chilogrammo, a peso morto da 7.40 a 8.

Cavalli: entrati 110; venduti 47 da lire 800 a 2200; Muli: entrati 42, venduti 19, da 350 a 900; Maiali da latte: entrati 386, venduti 164, da 60 a 150; idem da allevamento: entrati 45 venduti 10, da 210 a 300.

Pecore: entrate 15, vendute 6, da 70 a 150; Capre: entrate 8, vendute 2, da 60 a 100; Capretti: entrati 12 venduti 11, a lire 5 al chilo; Agnelli: entrati 26, venduti 26, da lire 5 a 5.50 al chilo.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 8: Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo — Martedì 9: Fagagna, Gradisca, Verpogliano — Mercoledì 10: Casarsa, Mortegliano, Sacile — Giovedì 11: Flaibano — Venerdì 12: Gorizia, San Vito al Tagliamento — Sabato 13: Caporetto, Cividale, Medea, Pordenone, S. Vito Tagliamento.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

